

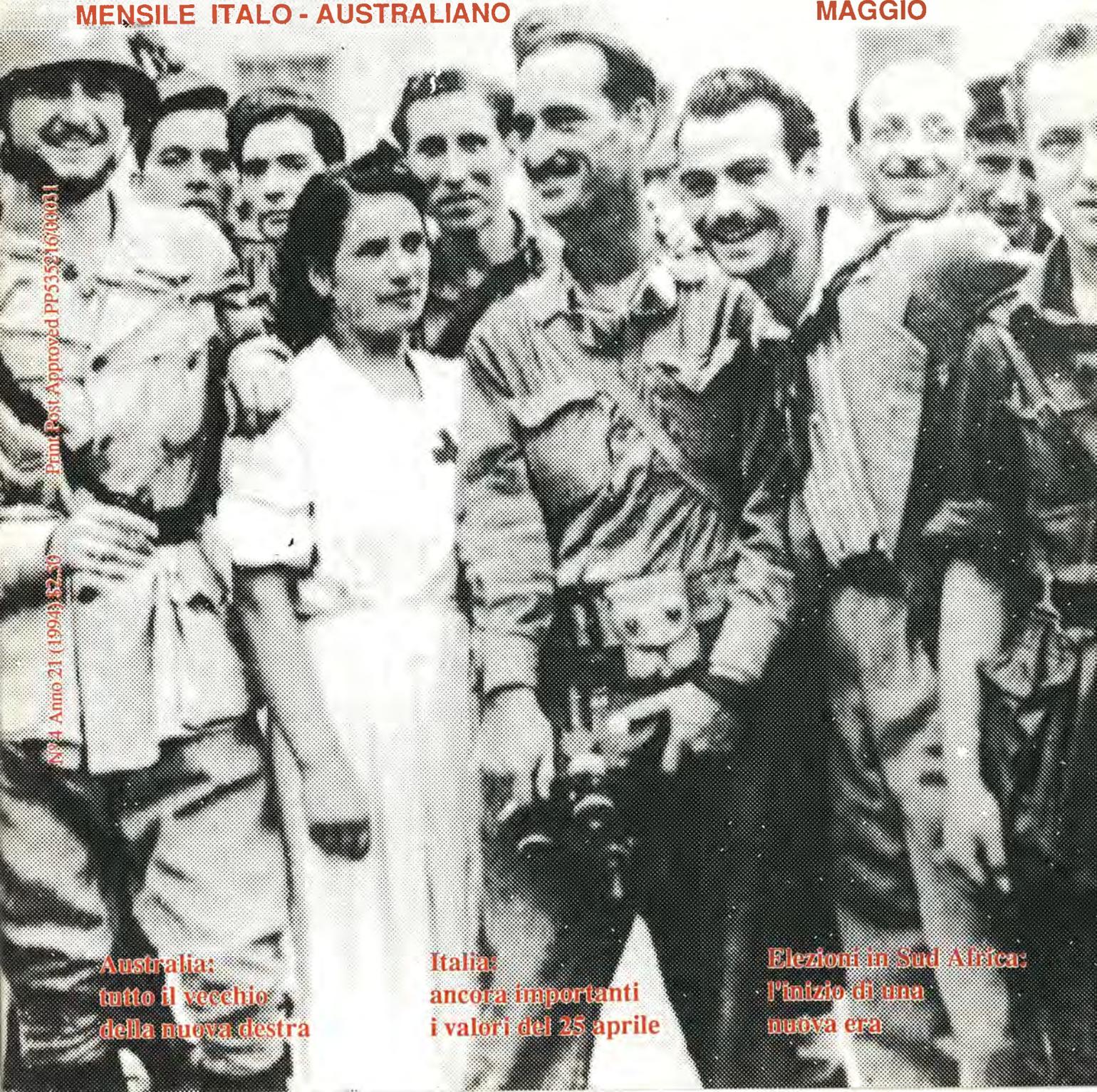
# NUOVO PAESE

NEW  
COUNTRY

ITALO -  
AUSTRALIAN  
MONTHLY

MENSILE ITALO - AUSTRALIANO

MAGGIO

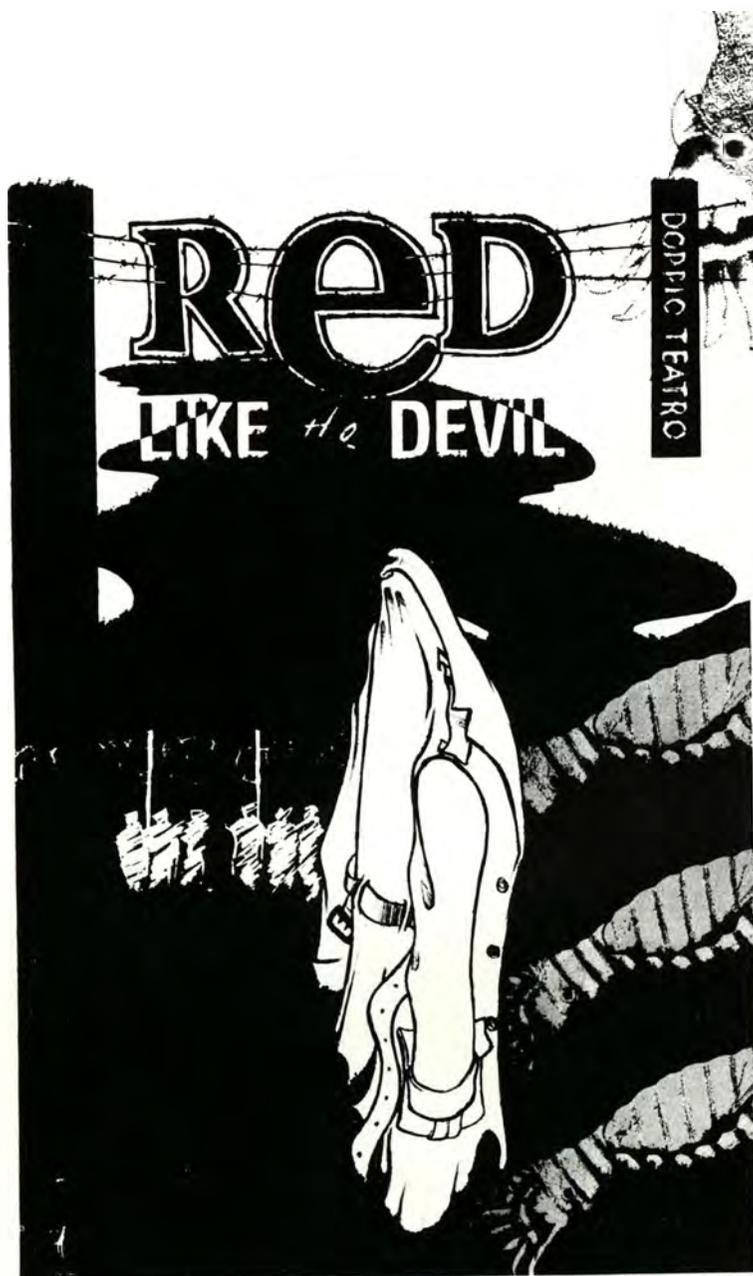


Print Post Approved PP535216/04031  
N° 4 Anno 21 (1994) \$2.30

**Australia:**  
tutto il vecchio  
della nuova destra

**Italia:**  
ancora importanti  
i valori del 25 aprile

**Elezioni in Sud Africa:**  
l'inizio di una  
nuova era



## Diavoli rossi

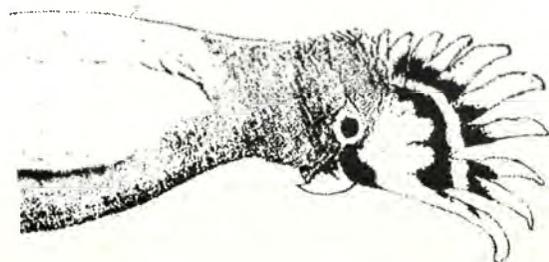
Adelaide  
(Telefonare a Doppio Teatro  
per i dettagli - 231 0070)

Queensland  
Mareeba  
International Club  
martedì 31 maggio, mercoledì 1 giugno

Innisfail  
Innisfail Conservatorium Theatre  
venerdì 3 giugno, sabato 4 giugno

Ingham  
Ingham Shire Hall  
martedì 7 giugno, mercoledì 8 giugno

Proserpine  
Proserpine Cultural Centre  
venerdì 10 giugno, sabato 11 giugno



## La Resistenza: valori ed idee per il rinnovamento

Il 25 aprile è stato celebrato il 49esimo anniversario della lotta partigiana e della guerra di Liberazione: ancora oggi questi due momenti rappresentano le pagine più significative della storia della Repubblica italiana. Con la Resistenza, infatti, si consolidarono i principali movimenti democratici italiani: il socialismo, liberalismo, il cattolicesimo democratico, il comunismo. I valori etico-politici che consentirono di sconfiggere il fascismo e di garantire la nascita dell'Italia repubblicana rimangono ancora essenziali per una vera credibilità delle istituzioni dello Stato. Soprattutto nella fase attuale di cammino verso una Repubblica rinnovata. In questo senso anche il nuovo nasce da una base democratica profondamente radicata nelle coscienze dei cittadini e nelle istituzioni. I valori della Resistenza sono fondamentali anche oggi, quando la destra brutta d'Europa si accinge a governare il paese. I valori della giustizia sociale, della libertà, della solidarietà, della pace, sono irrinunciabili. Il fascismo fu l'antitesi di tutto questo; e gli uomini del fascismo non possono essere scissi dalle idee che promossero e che portarono alla guerra, alla dittatura, alla povertà.

Mentre una parte del mondo segue la strada della formazione di blocchi e unioni - unione Europa, Stati Uniti con il Messico e il Canada, l'Australia con l'Asia - assistiamo alla rinascita del nazionalismo che portano a guerra fraticide. D'altro canto se guardiamo a realtà come Tibet e Cina, East Timor e Papua New Guinea ci rendiamo conto di come vi siano ancora popoli che cercano di sconfiggere i regimi dominanti che impongono valori, ideali e governi in senso opprimente e dittatoriale.

Per queste ragioni il 25 aprile è ancora rilevante. La democrazia non deve mai essere data per scontata: ha dei costi, a volte anche l'abuso, ma è essenziale per la crescita politica, sociale e culturale dei popoli.

## The Resistance: values and ideas for renewal

April 25 marked the 49th anniversary of the battle of the partisans and the war of Liberation, an event that to this day still represents the most significant moment in the history of the Italian Republic. The Resistance in fact consolidated the principal Italian democratic movements: socialism, liberalism, democratic socialism, communism. The ethical-political values that allowed the defeat of fascism and which guaranteed the birth of the Italian Republic are still essential to give real credibility to the State institutions. Especially so in the phase of the renewal of the Italian republic currently in train. In this sense even the new is borne of a democratic base profoundly rooted in the consciousness of the citizens and institutions. The values of the Resistance are more than fundamental today as the insidious right prepares to govern the nation. The values of social justice, liberty, solidarity and peace are unrenouncable. Fascism was the antithesis of all this; and the men of fascism cannot be split by the ideas that they promoted and which led to war, to dictatorship and to poverty.

While a part of the world is taking the path of the formation of blocs and unions - the European Union, the US with Mexico and Canada, Australia with Asia - we are seeing the rebirth of nationalism which is leaving in its wake fratricidal wars.

However if we look at the long-standing conflict between Tibet and China, the Indonesian in East Timor, the battle in Bougainville, we see that there are still people who are seeking to defeat dominating regimes that impose their oppressive and dictatorial values, ideals and governments, on them.

For these reasons April 25 is still relevant. Democracy must never be taken for granted: it has its costs, at times it is also abusive, but it is essential for the political, social and cultural development of the people.

### ITALIA

Brutta destra e goffo bipolarismo	p.8
Un prussiano tra i gaudenti	p.9
"Noi partigiani abbiamo combattuto il male	p.10
San Patrignano: motivazioni del rinvio a giudizio di Muccioli	p.11
Luciana Castellina al congresso della sinistra verde	p.12
"Donne di mafia colloborate con i giudici"	p.14

### AUSTRALIA

Tutto il vecchio della nuova destra	p.2
L'Italia nei salotti australiani	p.3
Leggi contro il razzismo	p.4
Gli infortunati sfortunati	p.5

### ENGLISH

Word-perfect	p.6
States of ruin	p.28
Development flaws	p.30

### ESTERI

Elezioni in Sud Africa	p.26
------------------------	------

Previdenza sociale	p.32
--------------------	------

Programma SBS	p.36
---------------	------

*Orizzonti*: supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p. 15-22

# Tutto il vecchio della nuova destra

*Hewson e Bishop:  
anche in Australia la  
destra senza idee  
punta sulle ideologie*

**C**ome spesso accade in politica il rinnovamento, esigenza primaria per un partito politico che voglia rimanere in costante rapporto con la società civile, viene confuso con l'inevitabile ricerca per il consenso. Nella gara per il consenso elettorale - sempre più spesso affidata ai sondaggi di opinione - la formula vincente è quella risultante dai vecchi strascichi demagogici che bene o male, con tinte e tonalità diverse, ogni partito si porta dietro.

La sfida, per le forze politiche che davvero puntano a cambiare il modo in cui si rapportano alla società civile, ai cittadini, è quella di superare gli schematismi ideologici che hanno diviso destra e sinistra, conservatori e progressisti, e rendere chiari i presupposti sui quali si fondano i programmi politici: rendere chiare le diversità programmatiche e gli elementi sui quali è necessario confrontarsi per trovare soluzioni ai problemi dell'economia, del lavoro, della qualità della vita. In questo sforzo, che vede impegnati partiti politici di tutta Europa, che ha visto in Italia la nascita, seppur goffa, di un nuovo bipolarismo, vi è il rischio costante di perdere di vista l'obiettivo centrale del rinnovamento per rintanarsi nella tranquillità del dibattito ideologico.

Lo scontro ideologico aveva infatti creato le ultime spiagge per tutti - quelle oltre le quali la propria fede non consentiva di andare e per le quali si assumeva la posizione di difesa. Il crollo delle ideologie avrebbe dovuto lasciare spazio alle idee, cioè alle diverse proposte di governo basate su valori spesso diversi.

Ma sono in molti quelli che oggi puntano sul vecchio scontro ideologico come arma di vittoria elettorale.

In Australia come in Italia è questo, purtroppo, il segnale che proviene dalla destra. La sinistra ha fatto notevoli passi avanti nel processo di modernizzazione, mandando in soffitta vecchi valori, ab-



bandonando le carte inutili e puntando ad un pragmatismo che deriva dalla voglia di governo e dalla voglia di vedere realizzate le proprie idee.

Il contrario pare avvenire nel partito liberale in Australia. Hewson cade nella trappola e torna alle ideologie grazie alla corsa al governo già avviata dalla Bishop. Non potrebbe spiegarsi in altro modo il ritorno del pragmatico Hewson alle posizioni espresse in queste ultime settimane ma già cavalli di battaglia della Bishop fin dall'ultima tornata elettorale. Individualismo senza controllo, mercato sopra tutto e tutti, una più severa amministrazione della giustizia e, formula vincente anche in Italia, lavoro per tutti. Se è quindi vero che la demagogia è profondamente legata alle ideologie e quindi vecchio e superato strumento politico, è altrettanto vero che la sinistra deve rispondere alla sfida non utilizzando lo stesso strumento ma provando a se stessa ed ai cittadini la validità delle proprie idee. La constatazione che il partito liberale, in questa corsa al governo, stia perdendo i valori legati al liberismo democratico per imbarcare tanto mecerò tritume del passato, negli uomini come nelle idee, non è una constatazione che tranquillizzi; soprattutto

coloro i quali ritengono comunque positiva la formula del bipolarismo e dell'alternanza di governo. E' sufficiente dare uno sguardo al Victoria e a Jeff Kennett per rendersi conto del poco senso dello Stato, del poco rispetto delle istituzioni, della arroganza spesso antidemocratica con la quale ci si pone di fronte ai cittadini: l'assoluta demagogia con la quale viene affrontata la questione greco-macedone, il recente dibattito-scontro alla Camera sulla mancata partecipazione da parte del leader dell'opposizione Brumby ad una cerimonia dell'Anzac Day e la successiva arroganza con la quale Kennett si è rifiutato di porgere le proprie scuse alla Camera. E l'attacco dell'esecutivo del Victoria alla indipendenza del Public Prosecutor - ennesimo tentativo di controllo sul potere giudiziario e sulla magistratura. In questo senso la destra si porta dietro tutto il peggio del proprio passato.

Uno sguardo alla Tasmania, ed alle leggi antidiritti civili in rapporto alla omosessualità, messe in discussione anche dall'Onu, non rassicura nel senso della democrazia e delle libertà individuali.

Le contraddizioni emergono proprio nella stessa piattaforma liberale e nazionale che propone l'individualismo ma limitato dai valori del conservatorismo bigotto; il libero mercato ma con la possibilità di ricorrere alla grande madre statale al primo insorgere di problemi o per risolvere il problema occupazionale.

Questa destra senza idee rimane comunque pericolosa soprattutto per i valori che propone e per la crescente tendenza a rispolverare i miti del nazionalismo più sfrenato e del liberismo segnati dal rampantismo economico, hanno prodotto danni enormi per l'economia del Paese e per la credibilità delle istituzioni e della politica.

Marco Fedi

# L'Italia nei salotti australiani

*Dal 9 maggio verrà trasmesso da Roma il telegiornale della Rai 1 sulla SBS tramite una rete di 4 satelliti. Abbiamo chiesto a Malcolm Long, direttore della SBS, su come è avvenuta la collaborazione tra la Rai e la SBS*

**D**a mesi la comunità italiana in Australia pensa come mai non vi è il telegiornale dall'Italia tra i programmi di tutto il mondo che fanno parte del servizio World Watch della SBS, il servizio di telegiornali da tutto il mondo. C'è quello dalla Cina, dalla Francia, dalla Russia - perché non quello italiano. In fin dei conti siamo la comunità non-britannica più numerosa in questo paese.

Malcolm Long spiega: "Da mesi cerchiamo di avere il telegiornale dall'Italia, ma fino adesso non è stato possibile per varie ragioni". Long si riferisce allo sciopero della Rai, ciò che ha bloccato le trattative circa due mesi fa, di portare il telegiornale della Rai 1 sugli schermi australiani.

"Ora che ce l'abbiamo fatta, siamo molto contenti. E' un avvenimento molto positivo. E' importante perché ora la comunità italiana in Australia potrà vedere il principale e più popolare servizio di telegiornale italiano, quasi ogni giorno".

E ha ragione. Il telegiornale sarà un importante collegamento tra l'Italia e l'Australia, ma non solo per la ragione ovvia di vedere cosa succede in Italia.

"Come sai trasmettiamo il Italia News ogni domenica e questo servizio continuerà...Il telegiornale della Rai consente anche di vedere il punto di vista italiano degli avvenimenti mondiali, oltre agli avvenimenti domestici italiani...". "La trasmissione è del telegiornale che va in onda in Italia la sera, credo verso le 7pm. Tutti i 45 minuti della trasmissione verranno visti, senza nessun taglio. In pratica si tratta di un ritardo di solo un paio di ore se facciamo i calcoli".

Ma era ora, no?

"Hai ragione. E' importante perché dimostra il nostro entusiasmo di offrire

un servizio alla comunità italiana. Ma è anche importante perché abbiamo utilizzato la tecnologia più nuova per farcela. Praticamente si tratta di trasmetterlo tramite 4 satelliti. Viene trasmesso dal vivo, la sera della trasmissione a Roma, dal satellite europeo Eutelsat. Poi la SBS la fa arrivare giù a Londra, poi su al satellite internazionale Intelsat, poi giù a Los Angeles, poi su al satellite del Pacifico, Intelsat, per poi essere finalmente trasmesso al satellite che è sopra il tetto della SBS a Sydney. Viene poi trasmesso tramite il satellite australiano Aussat".

Per un solo programma?, è costato

molto? "Sì, ma non vorrei divulgare il costo preciso...".

"La SBS è all'avanguardia internazionale per quanto riguarda la trasmissione di programmi esteri. Debbo dire anche che la Rai è stata molto servizievole. Anche essa è conscia di offrire dei servizi ai suoi concittadini in Australia. Le trattative e l'accordo finale sono stati molto positivi".

Positivo sì, ma per altre ragioni oltre dal punto di vista informazione. Quanti studenti e insegnanti della lingua italiana ora potranno vedere l'italiano parlato come si dovrebbe? Il telegiornale è un ottimo strumento istruttivo. Quanti studenti e disegnatori di moda potranno vedere come si vestono gli italiani, per poi andare nei loro ateliers per metter su carta ciò che hanno visto, 6 mesi prima del resto dell'Australia? Bravi SBS.

Mario Bianco

## Rimborso per chi riceve la pensione italiana

I Patronati operanti in Australia (ACLI, INAS, INCA, ENASCO ed EPASA) comunicano che, a seguito delle recenti riduzioni nell'importo delle pensioni italiane, per poter aver diritto all'eventuale rimborso sul ricalcolo della pensione australiana i pensionati che ricevono in pagamento una pensione australiana ridotta debbono presentare subito all'ufficio regionale del DSS l'ultima ricevuta del pagamento bimestrale di pensione italiana o quella in cui è avvenuta la riduzione dell'importo, chiedendo che venga effettuato il ricalcolo.

In tal modo, se effettivamente hanno diritto ad un rimborso partirà dai tre mesi precedenti alla data della richiesta.

In ogni caso il ricalcolo verrà effettuato solo dopo che sarà stata consegnata la lettera per il 1994 relativa all'art. 17 della Convenzione tra Italia e Australia.

## Rubrica legale su Nuovo Paese

Il Law Foundation del SA ha concesso a Nuovo Paese un contributo finanziario che ci permetterà di pubblicare una serie di pagine legali. Ogni mese discuteremo una questione legale di maggiore interesse alla comunità italo-australiana.

Tra i temi che discuteremo: le differenze tra il sistema legale australiano e quello italiano; la Costituzione; il sistema tribunale australiano... Saranno anche trattate questioni pratiche quali come fare un testamento; i tuoi diritti e doveri sul posto di lavoro; la Sicurezza sociale e l'accordo bilaterale di Sicurezza sociale tra l'Italia e l'Australia; i diritti dei consumatori.

Parte integrale della rubrica legale sarà la sezione di domande su questioni legali, fornite dai lettori, alle quali, con l'assistenza di un avvocato, risponderemo ogni mese. Se avete quindi domande su qualsiasi aspetto della legge, scriveteci, a 15 Lowe St Adelaide 5000, per pubblicazione su Nuovo Paese.

# Leggi contro il razzismo

*Ci siamo tutti lamentati, non sempre giustamente, di vivere in un mondo dove le cose sembrano di non cambiare mai. Ieri c'era la malavita, ed oggi esiste ancora. Ieri c'era la corruzione, ed oggi ce n'è ancora. Almeno per quanto riguarda la legislazione contro il razzismo, le cose stanno cambiando*

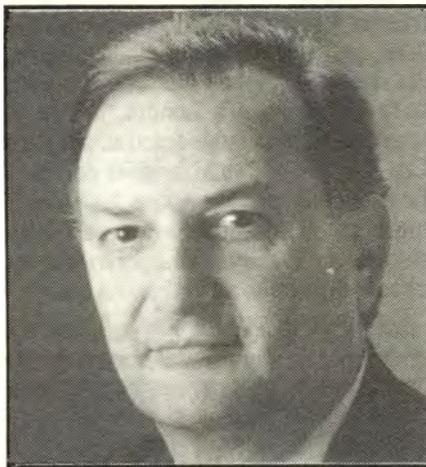
**P**er sapere come stanno le cose per quanto riguarda il razzismo in Australia, ed in particolare in Sud Australia, ci siamo rivolti al capo direttore della Commissione degli Affari Multiculturali e Etnici del Sud Australia, il signor Paolo Nocella.

Abbiamo prima chiesto al sig. Nocella una spiegazione del concetto del "multiculturalismo".

"Due cose: il multiculturalismo è una politica creata per assicurare che a) ogni cittadino possa partecipare con pieni diritti (e doveri) nella vita sociale, economica, e politica, senza dover prima riflettere (ma neanche per un attimo) sulle sue origini, sul colore della pelle, né sulla sua fede eccetera e b) tutti abbiano il diritto di mantenere e dare libera espressione alla loro individualità di eredità culturale".

Ma cosa significa tutto questo quando poi usciamo di casa e magari soffriamo abusi verbali, rifiuti d'entrata in un locale pubblico o scortesie (o addirittura non ci danno lavoro) basate sulle nostre origini di razza? Per quanto riguarda il Sud Australia c'è la legge della parità che proibisce che avvengano cose simili. Ma poi il signor Nocella ha parlato di un'altro pacchetto di legislazione che vuole condannare il razzismo bello e buono. Si chiama la legge del "Racial Vilification", cioè la defamazione razziale.

L'anno scorso il governo ha proposto questa legislazione, consultandosi con le varie comunità nel paese per sapere il loro parere. Paolo Nocella era presente alla riunione che ebbe luogo alla sede del Comitato Italiano di Coordinamento



Paolo Nocella, capo direttore della Commissione degli Affari Multiculturali e Etnici del Sud Australia

(CIC) ad Adelaide, e ricorda che furono presenti anche membri del National Action Group. "Ci hanno abusato verbalmente, ci intimidavano: protestarono contro di noi per questa legge. Tutto, cioè, che significa che una legge del genere ci vuole".

Comunque, il governo federale non ha ancora reagito per quanto riguarda la legislazione anti-razziale. Paola Nocella spiega che alcune persone credono di poterla fare al livello statale come avvenne nel NSW pochi anni fa.

**Quale differenza ha fatto questa legge in quello stato?**

"Molte persone la criticano, puntando sul fatto che nessuna persona è stata condannata. Però vediamo un attimo come viene affrontata ogni caso di di-

scriminazione. Per primo, ogni atto di discriminazione richiamato all'attenzione delle autorità viene indagato fino in fondo. Poi, sia l'offensore sia l'offeso vengano riuniti insieme alle autorità per discutere la trasgressione. Nella maggior parte dei casi questo sembra essere sufficiente per portare l'offensore a piena coscienza del male fisico, mentale o dell'umiliazione inflitta da esso. Il più delle volte va a finire con un rimborso di soldi o di una lettera di scuse. Insomma i trasgressori vengono istruiti - educati se vogliamo, il che mi sembra molto più soddisfacente che vederli rinchiusi in una cella per poi non pentirsi né sentirsi colpevole di aver causato del male".

Oggi quindi, nessuno deve più sottostare agli affronti di coloro che abbiano qualcosa di non tanto buono da dire per quanto riguarda le proprie origini di razza o della propria fede o del colore della pelle.

Nel NSW non è ammesso il razzismo: lo dice la legge! Quindi se una persona è vittima di un atto di aggressione per motivi del colore della pelle, della religione, o sulla base del paese di origine, è possibile in quello Stato rivolgersi alle autorità e vedere i responsabili portati alla giustizia.

Main Sud Australia come è la situazione a questo riguardo? Dal suo ufficio il signor Nocella spiega che il suo dipartimento serve ad assicurare che i vari servizi provvisti dal governo siano consistenti con la diversità etnica che esiste nella nostra società.

Detto questo, volevamo sapere cosa offre esattamente questo ufficio per questioni che riguardano il razzismo, visto che la legislazione come quella di NSW non l'abbiamo.

"La risposta per ora si trova nella forma della legge della parità", spiega Nocella. "Questa legge non ammette la discriminazione sulla base della nazionalità, del paese nativo, dell'eredità, del colore della pelle, né delle origini etniche.

Comunque, abbiamo delle leggi che significa che abbiamo pieno diritto, ed anche pieno dovere, di rivolgerci alle autorità ogni volta che noi crediamo di essere soggetti di discriminazione.

Tiziana Sestili

## Gli infortunati sfortunati

*Abolire la Occupational Health and Safety Commission (OHSC). Privatizzare il WorkCover. Diminuire i diritti degli infortunati sul lavoro: sono tre dei disegni di legge davanti al parlamento sud australiano*

**I**l governo liberale in SA sembra, almeno dalla piattaforma presentata prima delle elezioni dello scorso dicembre, un governo moderato. "Non siamo come il governo Kennett", dichiara Brown, riferendosi alla politica Kennettiana che ha visto, tra l'altro, la diminuzione dei diritti dei lavoratori nel Victoria.

L'attacco di Brown in relazione agli affari industriali fa parte di un'agenda politica più vasta contro il lavoratore, accompagnato da un disegno di legge completamente nuovo, l'Industrial and Employee Relations Bill, che cerca di diminuire - se non addirittura distruggere - i diritti dei sindacati.

Basta sentire le dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Affari industriali, Ingerson, sulla abolizione dell'OHSC, il quale ha rifiutato di negoziare o discutere la proposta coi sindacati.

"L'OHSC è un organo tripartito, che comprende datori di lavoro, sindacati e governo. L'OHSC contribuisce significativamente alla prevenzione degli infortuni sul lavoro", ha dichiarato Chris White, sottosegretario del Consiglio statale dei sindacati del SA.

Molte delle funzioni dell'OHSC andranno al comitato del WorkCover, composto attualmente da rappresentanti dei sindacati e datori di lavoro. Il nuovo comitato vedrà la rappresentanza sindacale sostituita da rappresentanti degli interessi finanziari e commerciali.

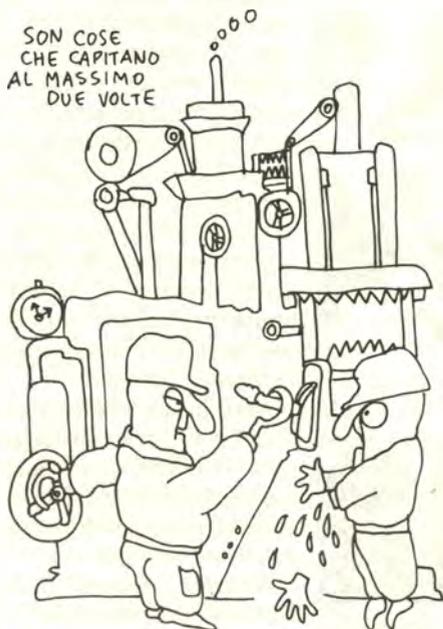
Come nel Victoria, l'operazione dell'ente assicurativo sudausaliano diventerà una corporation che cercherà di mantenere bassi i costi per i datori di lavoro, ciò che metterà a rischio la salute sul lavoro dei lavoratori.

Ma a differenza dei cambiamenti victoriani, quelli proposto da Brown non aboliscono gli awards.

Lasciando aperta la possibilità degli awards statali, i liberali stanno chiudendo la possibilità di avere accesso alla legislazione federale, il che ha permesso a molti sindacati victoriani di passare agli awards federali.

Invece dell'abolizione degli awards, la nuova legislazione sudausaliana adotta l'approccio del governo liberale del WA, dando ai lavoratori l'incentivo a lasciare gli awards. Lo scopo sarebbe di far diminuire gli awards, aprendo la porta ai famosi enterprise agreements. Comunque, il disegno di legge contiene delle provvisorie che restringono severamente il diritto dei sindacati di negoziare gli enterprise agreements.

M.B.



## *I seguenti sindacati acquistano Nuovo Paese per i loro iscritti:*

### **VICTORIA**

Allied Meat Industry Employees Union (Tel 662 3766)  
Amalgamated Metal Workers Union (Tel 662 1333)  
Australian Railways Union (Tel 677 6611)  
Public Transport Union (Tel 602 5122)  
Vehicle Builders Employees Federation (Tel 663 5011)

### **NEW SOUTH WALES**

LHMU Miscellaneous Workers Division (Tel 264 8644)  
Federated Ironworkers Association (Tel 042/29 3611)

### **SOUTH AUSTRALIA**

Amalgamated Railways Union (Tel 51 2754)  
Amalgamated Metal Workers Union (Tel 211 8144)  
Federated Miscellaneous Workers Union (Tel 352 3511)  
Vehicle Builders Employees Federation (Tel 231 5530)

**Se il vostro sindacato non l'avesse ancora fatto chiedetegli di abbonarsi adesso! Leggerete Nuovo Paese gratis anche voi.**

# Word-perfect

**fascism** For many, a fascist government has come to represent the authoritarian regime in its most repressive manifestation. Perhaps few are aware that the name *fascism* derives from an insignia of authority in ancient Rome. The fasces (a Latin plural meaning 'bundles') was a cylindrical bundle of elm or birch rods, held in place by red-coloured bands and mounted on a pole. Projecting above the cylinder of rods was the blade of an ax. The fasces was borne on the shoulders of lictors, officers of the Roman courts who accompanied the magistrates in their public appearances. The rods and ax blade symbolized the authority to punish or execute criminals. A lowering of the fasces constituted a salute to a higher official. The removal of the ax blade from the fasces whenever it was borne within the city of Rome was a recognition of the sovereignty of its citizens. As a symbol of authority the fasces has endured up to modern times. The fasces has adorned government buildings, been used as a classical motif on furniture, and has appeared on U.S. military insignia and coins, including the dime.

The fasces also became a symbol of solidarity. Consequently, the Italian word *fascio*, which derived from the Latin singular *fascis*, came to mean 'a politically united group' as well as a 'bundle'. As an example, organizations of workers and peasants that functioned as agrarian unions in Sicily during the 1890s were known as *fasci siciliani*. The term *fasci* was also applied to the organizations of military veterans, who were often from the officer ranks, that formed in Italy following World War I. Originally intended to be watchdogs for the best interests of the combat veterans, the groups evolved into patriotic and nationalistic organizations that were violently opposed to Bolshevism and socialism.

In 1919 Benito Mussolini, a veteran and a former socialist, united in Milan a bunch of disgruntled socialists, Anarchists, restless revolutionaries, and unemployed veterans into a force known as

the *Fasci di Combattimento*. At the time of its founding the group adopted the ancient Roman fasces as its emblem, thereby signifying their solidarity and a belief in rigid allegiance to a central authority. At the same time they established an important symbolic link with the imperial grandeur of ancient Rome. As the Partito Nazionale Fascista, Mussolini and his followers culminated their grasp for power by forcing the Italian government to hand control over to them in October of 1922.

*Fascismo*, as Mussolini's movement was by then known, has established the main tenets of its political philosophy: the exaltation of the nation, the evaluation of the individual, the centralization of an autocratic government headed by a charismatic dictator, severe economic and social regimentation, and the ruthless suppression of opposition. Even before they had achieved total control of Italy, the rise of the Fascisti had been sufficiently chronicled to allow English-language publications to feel justified in anglicizing *Fascismo* by 1921.



*The original and the worst*

*Fascisti* was anglicized in the English-language press with equal readiness. *The Manchester Guardian Weekly* in 1921, referred to Mussolini as "the Fascist leader" and later reported the signing of a "peace treaty between Fascists and Socialists".

What is perhaps even more surprising is the swiftness with which the meaning of *Fascism* became generalized. The Fascist regime in Italy was soon perceived as the prototype of a number of emerging right-wing authoritarian regimes. As early as 1923 the *Contemporary Review* discussed "Fascism in Germany". During the 1920s *fascism* was also applied to emerging right-wing movements in Hungary, Turkey, and elsewhere.

The meaning of *fascism* has steadily expanded since the 1920s. The term has come to be used without regard to actual political persuasions and sometimes even in contradiction to traditional political labels. In some circles on the left the practice of calling anyone on the right a "fascist" was established long ago. On the other side of the political spectrum, during the 1950s *Time* magazine and the FBI director J. Edgar Hoover in his book *Masters of Deceit* (1958) took to referring to Soviet Communists - leftists by traditional standards - as "the Red fascists".

In its latest semantic development *fascism* has expanded even beyond politics. *Fascism* is now used of any kind of oppressive dictatorial control of another person's personal affairs. Those who are intolerant in matters of religion and seek to impose their views on others are decried as "religious fascists" by their opponents. Rules and regulations regarding occupational safety that are deemed excessive by some are characterized as "health and safety fascism". Computer programs that limit the user's options are resentfully characterized as "software fascism".

And, in an area of particular concern to some, health and fitness advocates who would deny the dietetically indifferent their enjoyment of junk food are castigated as "food fascists".

*Webster's Word Histories, Publishers Springfield Massachusetts*

**I greci in Australia**

**MELBOURNE** - Sono prima arrivati in Australia nel 19° secolo. Erano in pochi e maggiormente uomini. Dopo la Seconda Guerra Mondiale guardavano sempre di più all'Australia come la terra delle opportunità. Oggi, hanno una delle più potenti voci etniche nel paese. Si tratta della comunità greca. Ascoltati sia dai governi federali che statali, non si può negare la loro influenza.

Gli immigrati greci in Australia sono il soggetto di un profilo appena pubblicato dal Bureau of Immigration and Population Research. Il rapporto, basato sul censimento del 1991, ha trovato che gli immigrati greci hanno mantenuto la fierezza della loro eredità religiosa e culturale. E ritengono sia importante passarla giù alle future generazioni. Secondo il rapporto, gli elementi fondamentali di questo identikit includono l'appartenenza della Chiesa Ortodossa e la conoscenza della lingua greca, la storia e la cultura. Molte delle comunità ortodosse hanno la propria chiesa, preti residenti, scuole etniche e circoli femminili e giovanili. Sono prove alla proposta che "i greci sono probabilmente il gruppo immigrato più organizzato in Australia". Ciò è riflesso nel livello generalmente alto del mantenimento della lingua greca. Più del 95% dei nati in Grecia sopra i 5 anni hanno indicato che parlano regolarmente una lingua oltre all'inglese a casa: il 91,3% il greco e il 4,1% un'altra lingua.

Una ricerca condotta nel 1985 ha concluso che anche

tra coloro che sono nati in Australia da genitori greci, lo spostamento linguistico all'inglese è particolarmente basso: il 12%, il più basso di qualsiasi gruppo etnico in Australia. Nel 1991 c'erano 136.028 persone in Australia nate in Grecia e 151.082 persone nate in Australia da almeno un genitore nato in Grecia. Di quelli che sono nati in Grecia, più del 47% risiede a Melbourne. Il 93% di questi ha la cittadinanza australiana.

**ACTU offre mutui per la casa a prezzi bassi**

**MELBOURNE** - L'ACTU, il Consiglio australiano dei sindacati, e l'ente assicurativo National Mutual, hanno inaugurato una iniziativa di utilizzare l'enorme pool della superannuation per dare ai soci dei sindacati accesso ai mutui per la casa a prezzi bassi. Hanno stabilito un trust, mettendo da parte circa \$150 milioni utilizzabili dai soci che vogliono comprare una casa ad un tasso di interesse almeno dell'uno per cento meno del tasso variabile. Ma i fondi saranno a disposizione solo ai soci dei fondi di superannuation che sono associati alle industrie, i quali destinano una parte del capitale d'investimento al trust del Superannuation Members Home Loans. L'iniziativa aiuterà a trasformare la faccia del sindacalismo australiano, appoggiando l'obiettivo di lungo andare del segretario dell'ACTU, Bill Kelty, di cercare di fermare la minaccia della diminuzione dei soci ai sindacati, offrendo nuovi

servizi. L'ACTU ha 2,8 milioni di soci dei sindacati affiliati al Consiglio.

**Australia: incidenti stradali, marijuana "innocente"**

**MELBOURNE** - Gli automobilisti che fumano spinelli hanno le stesse probabilità degli altri di restare coinvolti in incidenti mortali. Lo afferma uno studio diffuso dall'Istituto di medicina legale di Melbourne, la prima ricerca in profondità sulle vittime della strada, che ha analizzato i tassi di alcol e droga di 1045 persone rimaste uccise al volante tra il 1990 e il 1993. E' stato scoperto che 112 automobilisti (11 per cento del gruppo) avevano fumato marijuana, ma in percentuale erano risultati meno colpevoli degli incidenti in cui erano rimasti uccisi, rispetto ai conducenti che non avevano usato la droga. I dati contraddicono recenti affermazioni della polizia, secondo cui l'impatto dell'uso di cannabis sugli incidenti è un forte argomento contro la sua liberalizzazione. Ben più grave l'effetto dell'alcol. Il 36 per cento dei conducenti (278) avevano consumato alcol prima di guidare - di questi un terzo aveva superato il limite legale dello 0,05 per cento (di alcol nel sangue). Inoltre i conducenti ubriachi hanno una probabilità di finire in un'incidente mortale sei volte maggiore di chi non ha usato alcuna sostanza. Secondo lo studio, l'assenza di un maggiore rischio per chi usa cannabis potrebbe spiegarsi con il fatto che "la marijuana tende a rendere più

prudenti, mentre chi ha bevuto non percepisce il pericolo".

**Poliziotti puniti per inseguimenti alta velocità**

**SYDNEY** - Quarantadue poliziotti sono stati sottoposti a misure disciplinari negli ultimi 12 mesi in New South Wales per aver ignorato le norme di guida sicura negli inseguimenti ad alta velocità. Lo ha riferito il comandante della polizia di stato Bruce Gibson alla commissione parlamentare per la sicurezza stradale. La commissione ha avviato un'inchiesta il mese scorso, dopo la morte a pochi giorni di distanza di due donne, travolte da auto inseguite dalla polizia. Sei degli agenti sono stati sospesi dalla guida, mentre gli altri hanno ricevuto ammonizioni o la riduzione di grado della patente.

Dalle udienze è finora emerso che la polizia è assai più propensa a ricorrere ai pericolosi inseguimenti per violazioni di traffico o auto rubate, piuttosto che per reati assai più gravi come rapine a mano armata.

La parlamentare laburista Judith Walker ha detto di aver contato, una volta ben 25 auto della polizia che inseguivano a sirene spiegate una sola fuggitiva.

Il comandante Gibson ha espresso dubbi sull'efficacia degli elicotteri durante inseguimenti ad alta velocità e ha detto che sono sotto esame delle alternative agli inseguimenti, come blocchi stradali e cinture chiodate sulle strade per bucare le gomme delle auto inseguite.

# Brutta destra e goffo bipolarismo

*Colloquio con Marco Fedi, uno dei rappresentanti per l'Australia nel CGIE, su dopo elezioni, prospettive per l'Italia e per gli italiani all'estero*

**Q**uali sono le analisi politiche del risultato elettorale ed in che modo si pone oggi il confronto tra governo e opposizione e tra destra e sinistra?

“Credo che le prime valutazioni politiche sul risultato elettorale siano state relativamente semplici: ha vinto una destra divisa, unita solo sulla base di un cartello elettorale, che non è riuscita neanche durante tutta la campagna elettorale a presentarsi con un programma unitario, che vive al proprio interno contraddizioni feroci. Questa destra ha al proprio interno tanto del peggio e poco, molto poco, del meglio. Non è ancora una destra moderna, ed è una destra revisionista e senza idee. Sarà in grado di governare con un programma politico rispondente ai principi del liberismo democratico a cui i tre alleati si ispirano? Le prime battute della nuova coalizione di governo lasciano pensare proprio il contrario. Intanto questa coalizione dovrà cimentarsi con il governo. Le opposizioni dovranno fare opposizione. Una questione fondamentale dovrà però essere risolta: per arrivare ad un vero bipolarismo, ad una vera possibilità di alternanza, ad una governabilità immediata e non da costruire in settimane e settimane di consultazioni, è necessario che le alleanze

siano elettorali, di programma e di governo. Il goffo bipolarismo emerso dal quadro politico attuale è ancora un ostacolo ad una vera modernizzazione delle istituzioni. Ciò non significa necessariamente rimettere in discussione tutta la legge elettorale e cambiare di nuovo le regole; significa piuttosto apportare dei correttivi che consentano una più moderna, razionale e democratica partecipazione dei cittadini alla vita politica del Paese”.

**Revisionismo storico e riconciliazione nazionale: questo 25 aprile è stato veramente importante. Non vi è il rischio però che divida troppo il Paese, e non è giusto - non certo dimenticare - ma costruire sul vecchio e quindi andare verso una forma di riconciliazione?**

“Credo si possa serenamente distinguere tra una riconciliazione nazionale - peraltro già in atto - che significhi superamento degli antagonismi legati al passato e costruzione di una dimensione nuova nella quale però debbono ritrovarsi dei valori rispetto ai quali non sono possibili compromessi ed invece il revisionismo storico di cui già la destra più brutta d'Europa si sta macchiando. Le dichiarazioni di alcuni dei leaders di Alleanza nazionale lasciano pensare che non si voglia riconciliare proprio nulla

ma tornare a glorificare - su una base profondamente ideologica - il periodo fascista, i suoi uomini e le sue idee. I valori della libertà, della democrazia, della giustizia, della solidarietà, della non violenza sono ben radicati nella società italiana e non possono essere messi in discussione: neanche da un processo di riconciliazione nazionale che vorrebbe porre tutti sullo stesso piano. Il tentativo in atto è invece molto più pericoloso perché si cerca di tornare al dibattito fortemente ideologizzato, rispolverando vecchie armi di battaglia campale, promuovendo valori - tra cui il nazionalismo di maniera - che la destra dovrebbe anch'essa riporre in soffitta. La sinistra - in questo credo più moderna - su certi valori non è disposta a compromessi mentre alcuni vecchi valori li aveva depositati nello scantinato per lasciare spazio non solo al pragmatismo ma alle idee. Accettare la sfida della destra dovrà significare rispondere usando armi anche diverse. Per quanto riguarda il revisionismo storico, se ci si poteva attendere una posizione come quella espressa da Fini sul Duce, francamente è preoccupante che il nuovo Presidente della Camera, Irene Pivetti, nella carica istituzionale che ricopre, decanti le doti di Mussolini e porti la Presidenza della Camera nel ciclone della polemica politica ed ideologica: potrebbe essere identificato come un primo passo verso la Seconda Repubblica dell'Esecutivo (dove potere legislativo e giudiziario saranno fortemente sotto il controllo del Governo) e come conferma dei rischi per la democrazia”.

**Che ruolo avrà l'opposizione nel nuovo assetto politico?**

“Finito il consociativismo l'opposizione deve assumersi il ruolo pieno ed istituzionale di controllo del governo; non credo sia preoccupante in sé non ottenere incarichi istituzionali perché nei Paesi del bipolarismo e dell'alternanza la maggioranza prende tutto:



# Un prussiano tra i gaudenti

*Intervista a Günther Depas, tedesco, che lavora a Milano da molti anni come corrispondente economico per Die Welt e l'agenzia tedesca DPA.*

sarebbe invece preoccupante un tentativo di controllo eccessivo da parte dell'esecutivo degli altri poteri dello Stato, legislativo e giudiziario, come sarebbero preoccupanti le campagne di epurazione o peggio un governo che si presenti con tre volti (di destra, di centro e di sinistra) cercando di sovvertire l'ordine democratico. Le opposizioni faranno opposizione parlamentare prima di tutto ma credo sia ancora necessaria in Italia una forte opposizione anche di piazza ed in questo senso potrebbe essere positivo assistere ad un ritorno alla partecipazione dei cittadini alla vita politica attiva. Credo importante che a sinistra, con al centro il Pds, che rimane il secondo partito italiano, continuino il dibattito e lo sforzo per costruire uno schieramento unitario ed un gruppo parlamentare unitario. Un nuovo partito democratico progressista potrebbe nascere solo su presupposti decisamente nuovi e dopo un dibattito decisamente più ampio e qualificato di quello a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane".

**In Emigrazione, per gli italiani all'estero, si torna a parlare di esercizio del diritto di voto e di un Ministero apposito. Come vedi realizzabili questi due progetti?**

"Prima di tutto l'approvazione di una legge che consenta la partecipazione al voto politico degli italiani all'estero credo sia un impegno unitario dell'emigrazione rispetto al quale, pur dalle diverse posizioni, assisteremo ad una ripresa del dibattito e delle proposte. Devo dire che i problemi che hanno reso difficile ed in ultima analisi bloccato il cammino della precedente legge di riforma costituzionale esistono ancora tutti. Sarà possibile superarli con soluzioni rispondenti al dettato costituzionale. In rapporto alla creazione di un Ministero per gli italiani all'estero debbo dire di avere forti dubbi che questa sia la soluzione ottimale, per due ragioni: non abbiamo bisogno di altra burocrazia, ma di rapporti diretti ed immediati con interlocutori istituzionali. Quindi un CGIE riformato, con poteri maggiori, legato non alla burocrazia degli Esteri ma alla Presidenza del Consiglio. L'altra ragione è che l'emigrazione ha necessità di stabilire dei punti di riferimento istituzionale molteplici e non unicamente rapportabili ad un Ministero".

M.B.

**Qual'è il problema dell'Italia? La sua dicotomia. C'è una profonda contraddizione tra l'economia privata, la quale funziona molto bene, e lo stato, il quale è capriccioso, e senza soldi per investire nella infrastruttura. Inoltre c'è un divario così grande tra il nord e il sud.**

**Che pensi del progetto federalista della Lega Nord?**

Non tanto. Avrà solo l'effetto di rinforzare questo dualismo, con conseguenze disastrose per il sud. La soluzione potrebbe essere una via di mezzo, magari dando più autonomia alle regioni, come abbiamo fatto noi in Germania. Le differenze tra il nord e il sud sono enormi ma non puoi lo stesso dividere l'Italia.

**Pensi che gli italiani siano invidiosi dell'efficienza tedesca?**

Sì. Basti guardare ai sistemi postali e ferroviari italiani. Sono i peggiori dell'Europa. Poco è stato fatto per cercare di sistemarli. Di nuovo, c'è una dicotomia. L'italiano come individuo è ricco, più del tedesco, ma l'infrastruttura del paese sta andando in rovina. Non aiuta la situazione il fatto che l'Italia è vista come un paese corrotto governato dalla mafia.

**Cosa ti manca della Germania?**

Praticamente niente. Vivere a Milano è come avere un piede in Europa. Le cose funzionano molto bene qui e non ho nessuna lamentela. Se dovessi vivere a Roma o più al sud, la mia risposta sarebbe stata diversa. Fortunatamente però vivo nella città più europea d'Italia.

**Quali sono le tue impressioni dello stato dell'economia italiana?**

Le cose stanno andando bene, meglio che in Germania. Dipende da alcuni

elementi, quali la svalutazione della lira, i salari stabili e i livelli di inflazione bassi. La Germania sta andando nella stessa direzione. Il recente sciopero dei metalmeccanici era un segno chiaro di questo. Il marco tedesco è sopravvalutato e questo impedisce la competizione. La politica monetaria tedesca fa mantenere molto alti i tassi di interesse.

**Cosa pensi delle elezioni?**

In molte cose l'Italia ha molto in comune con la Germania. Quest'anno la Germania avrà 19 elezioni: 18 elezioni regionali e uno ad ottobre per il parlamento federale. Secondo le indagini saranno i Social-Democratici e i Verdi al potere. Ma questo non comporterà un cambiamento drammatico come succederà in Italia. Vedo un periodo di crisi per l'Italia. Un governo di sinistra avrebbe cercato di ridurre il livello di disoccupazione e aumentare il deficit del paese. Il partito di Berlusconi sembra avere un programma confuso, in particolare per quanto riguarda la politica fiscale. Tutti in Italia sperano per un periodo di stabilità.

**Quali saranno le ripercussioni degli scandali di Tangentopoli?**

Gli italiani rimarranno sempre dei gaudenti. Ci tengono a far diventare semplici le cose. Qualche cosa senza dubbio cambierà ma ritengo che gli italiani continueranno ad ungerle le ruote con regali. Noi tedeschi invece abbiamo una mentalità prussiana ed anche un impiegato è conscio del suo dovere, ha un forte senso dello stato. Comunque, Tangentopoli non è esclusivamente un problema italiano. Si trova in molte nazioni nel mondo.

**Che pensi di Berlusconi?**

Ammiro l'uomo, ma trovo il suo programma politico troppo semplicistico. Come può dire: "se sono al potere, creerò un milione di posti nuovi"? Non è molto serio.

**Lascerei mai l'Italia?**

Mai. Nonostante tutto, Italia è un paese meraviglioso.

(Tratto e tradotto da The European)

# “Noi partigiani abbiamo combattuto il male”

*Colloquio con Luciano Lama, senatore del Pds e partigiano durante la Liberazione d'Italia*

**T**ra due giorni vado a Stio, vicino Arezzo. Lì fucilarono mio fratello, insieme ad altri 17 ragazzi dell'VIII Brigata Garibaldi. E il plotone di esecuzione era composto per metà da SS e per metà da repubblicani fascisti...”. Luciano Lama infila un pizzico di tabacco nella pipa, ma non l'accende. Torna indietro, la memoria. Di cinquant'anni: quando c'erano i fascisti e i nazisti, un paese dolente e spaventato, la guerra. E i partigiani. “Si chiamava Lelio, mio fratello. Aveva vent'anni, un anno e mezzo meno di me. Faceva il secondo anno di Agraria all'università di Bologna. Era ferito alla testa, senza munizioni, e insieme ai suoi compagni si era rifugiato in una capanna di pastori... I fascisti li trovarono, li portarono sul ponte di Stia e li fucilarono. Furono sepolti in una fossa comune...”.

“Mio padre fece il riconoscimento nell'agosto del '45. Prese una bicicletta e con quella arrivò, da Forlì, fino a Stio... Lo riconobbe da un paio di scarpe che io gli avevo lasciato quando dalle montagne scese in pianura... Sapevo che Lelio era morto, ma alla mia famiglia non avevo detto niente. Anch'io ero con i partigiani, ricercato. Ma riuscivo a comunicare con i miei. ‘E Lelio, come sta Lelio?’, mi chiedevano. Io mentivo: ‘Sta bene... Ho ricevuto sue notizie...’. Poi dovetti dirlo: ‘guardate, è morto’. Ma non sapevo dove né come...”.

Eccola, una storia partigiana. Il vicepresidente del Senato accende ora la sua pipa, mentre l'indignazione accende i suoi occhi. Parla delle dichiarazioni polemiche di Fini, leader del Msi: “Il fatto di mettere fascismo e antifascismo sullo stesso piano fa parte del tentativo in atto di rivalutare il regime. Così chiu-

que può dire che Mussolini è stato il più grande statista del secolo, come fa Fini. Con quel criterio allora abbiamo Hitler, più grande di lui. Per non parlare di Stalin... No, non si può separare il giudizio storico da valutazioni etiche...”.

Scuote la testa, Lama. “I partigiani volevano che i tedeschi se ne andassero dall'Italia e che il paese fosse liberato dalla tirannide fascista. Questa era l'idea che li teneva insieme: comunisti, cattolici, socialisti, liberali, anche monarchici... Hitler e Mussolini volevano assoggettare l'Europa alla tirannia e al terrore, volevano distruggere intere razze come gli ebrei... Questo è stata quella lotta, questo! Da una parte la ragione, dall'altro il torto. Una scelta tra il bene e il male”.

Dice Lama: “Dovremmo cercare di essere obiettivi, non guidati da sentimenti personali”. Già, ma come si fa? Come si fa ad essere obiettivi tra giustizia e orrore, tra ragione e torto, tra bene e male? Perché mai oggi si devono giustificare quelle scelte? “Ogni guerra è crudele, anche la guerra partigiana fu crudele. Perché ogni guerra ci spinge a diminuirci, a spogliarci di sentimenti umani... Bisogna dire sempre la verità, e io non ti dico che la guerra partigiana fu una sorta di poesia dolce e pietosa. Era una guerra, con le sue regole... Ma siccome io non sono tra quelli che dicono che in nessun caso bisogna combattere,

oggi ti ripeto che abbiamo fatto bene allora, cinquant'anni fa”.

“Perché diventai un partigiano? Vedi, la mia era una famiglia antifascista, soprattutto mia madre. Avevo 17 anni, studiavo filosofia, cominciai a riflettere sulla dittatura. E anche, ti sembrerà banale, sulle cose che ripugnavano al gusto, al senso estetico: quel mettersi in divisa, urlare, quei giornali non liberi, quelle scritte sui muri, quelle adunate grottesche...”. Quali sensazioni, episodi, ti porti dentro? Scuote la testa, Lama: “Di questo nessuno di noi parla volentieri. Non perché se ne vergogna, ma perché ci sono atti che in tempo di pace sembrano impossibili. Ma c'era la convinzione che certe azioni erano inevitabili, necessarie. E la mia convinzione era, ed è, che il bene stava contro i tedeschi e i fascisti, dalla parte di un mondo libero, senza tirannie... C'erano anche altre cose, nella mia testa, allora. Pensavo a un mondo di giustizia totale e assoluta. Oggi so che non si può realizzare, ma credo ancora che ogni giorno bisogna fare un passo in avanti in quella direzione, combattere una battaglia per rendere il nostro mondo almeno un po' più giusto...”.

“Oggi mi chiedo se l'antifascismo è riuscito a penetrare in profondità nelle coscienze di questo paese. Oggi che rischiamo di essere l'unico paese al mondo con i fascisti al potere...”. Li chiami ancora fascisti, Lama? “Sì, fascisti. Con tutte queste alleanze, poi, mi sbaglio sempre. E poi, non è un fascista chi dice che Mussolini è stato il più grande statista di questo secolo?”.

**Stefano Di Michele**  
(Tratto da *L'Unità*)



# San Patrignano: motivazioni dei rinvio a giudizio di Muccioli

Rimini. Inizia il 16 maggio il processo a Vincenzo Muccioli, "padre-padrone" della comunità di San Patrignano, per la sua responsabilità nell'omicidio di un ospite della comunità commesso da Alfio Russo, capo della macelleria in cui venivano puniti gli indisciplinati.

"Non è neppure ipotizzabile che Vincenzo Muccioli ignorasse lo stile di vita interno al reparto macelleria-porcilaia e il modo di operare di Russo. Proclamare la propria ignoranza o inconsapevolezza costituirebbe un'ammissione di macroscopica incapacità a gestire una comunità umana, non solo terapeutica, priva di qualsiasi termine di paragone nel nostro paese": è questo, secondo il GIP di Rimini Vincenzo Andreucci, il punto principale sul quale si fonda l'accusa di omicidio colposo nei confronti del leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti più grande d'Europa.

Lo ha scritto nella motivazione dell'ordinanza, con la quale il giudice ha deciso di mandare sotto processo Vincenzo Muccioli per la morte di Roberto Maranzano, ucciso a calci e pugni nella porcilaia di San Patrignano il 5 maggio 1989 dal capo della macelleria Alfio Russo, che è stato condannato a otto anni, di cui due condonati. Con la stessa sentenza, un mese fa sono stati assolti altri sette ex tossicodipendenti accusati di lesioni.

Muccioli - afferma il GIP - era a conoscenza del brutale regime di vita del "reparto punitivo" a cui venivano assegnati gli indisciplinati, gli ospiti non inclini a rispettare le regole, e conosceva bene Russo, che è stato uno dei suoi primi ospiti, un alcolizzato, ricoverato più volte in reparti psichiatrici, che ha rischiato anche "di finire in manicomio criminale". Pur non volendo "inchiodare nessuno al suo passato", precedenti del genere, secondo Andreucci, avrebbero dovuto imporre "un saggio discernimento" nella scelta dell'incarico da affidare a Russo. Muccioli invece gli diede la responsabilità di quel reparto così delicato, con gravi rischi per

lo stesso Russo, che lo gestiva "con il pugno di ferro", e per i ragazzi a lui affidati.

Il comportamento violento del capo della macelleria, che dopo i pestaggi e le sevizie inferstete il colpo mortale a Maranzano, "non fu un raptus", un atto episodico, ma espressione di "uno stile di vita, un metodo". In base alle testimonianze raccolte fra gli ospiti della comunità, Andreucci descrive il reparto della macelleria come "un lager" sia per la disciplina "ferrea e inumana", sia per "le sevizie e gli abusi", sia per l'organizzazione rigidamente autori-

*Continua il processo al "guru"  
Muccioli e alla sua terapia  
brutale per il recupero dei  
tossico-dipendenti recalcitranti*

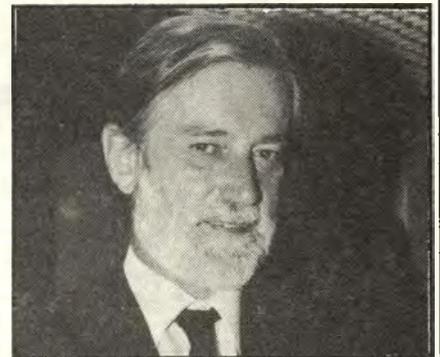
taria, dove gli ospiti venivano trattati a un tempo "Come vittime e aguzzini". L'impostazione della comunità è "incline al ricorso ai mezzi duri, compresa la "coercizione fisica" per ottenere la disassuefazione dalla droga ed è "in continuità piena" con l'ideologia, i metodi e i fatti - dice la motivazione - accertati nella sentenza della corte di cassazione relativa "al processo delle catene". Secondo Andreucci, che istruì anche il primo processo contro Muccioli, dall'80 ad oggi i metodi di san Patrignano non sono cambiati e la vicenda Maranzano "ne è la riprova".

Anna Carbogno

## Berlusconi nuovo Pm

E' Silvio Berlusconi il nuovo Presidente del Consiglio. Il 29 aprile, dopo settimane di trattative per la formazione del nuovo governo, il Presidente Scalfaro ha assegnato la posizione del Pm al 57enne leader del Polo della Libertà delle elezioni del marzo scorso. Berlusconi ha dichiarato che uno dei suoi primi compiti sarà di formare un comitato per revisionare le leggi italiane circa il conflitto d'interessi tra gli interessi del governo e del business. La mossa è stata vista come un chiaro tentativo di soffocare le critiche durante tutta la campagna elettorale sui possibili conflitti di interessi tra il suo ruolo politico e quello di Presidente del gruppo di business Fininvest. Berlusconi ha annunciato che avrebbe iniziato a formare il suo governo lunedì 2 maggio. Tra le politiche di maggior preminenza, la privatizzazione dell'industria statale, del sistema sanitario e educativo, diminuire le tasse dal 50 al 33% e, una dichiarazione che l'accompagnerà per tutta la vita - nello stesso modo che il nostro ex Pm Hawke è stato perseguitato dalla dichiarazione che nessun bambino sarebbe vissuto in povertà nel 1990 - la promessa di creare un milione di posti di lavoro in due anni.

• Il nuovo presidente della Camera è Irene Pivetti della Lega Nord. Il presidente del Senato è Carlo Scognamiglio di Forza Italia.



Carlo Scognamiglio



Irene Pivetti

# Luciana Castellina al congresso della sinistra verde

*La parlamentare europea Luciana Castellina, di Rifondazione Comunista, era tra gli ospiti internazionali della "Green Left Conference", il congresso della sinistra verde, che si è tenuto a Sydney durante le vacanze di Pasqua nei primi quattro giorni di aprile*

**L**a "Green Left Conference" è iniziata con un'assemblea pubblica sull'"Impero globale in costruzione" e ha esaminato e discusso ogni aspetto immaginabile della situazione politica e sociale, dai diritti umani allo sviluppo sostenibile, dalla crisi rurale al Gatt.

Luciana Castellina ha condotto la sessione plenaria di apertura sul tema "Europa: un sistema in crisi" e ha partecipato nei giorni successivi a tavole rotonde sulle femministe in parlamento, sul "nuovo razzismo" e sull'eterno dilemma: "riforma o rivoluzione?". Al congresso che si è tenuto all'Università del NSW a Sydney hanno partecipato esponenti politici e attivisti di diversi paesi tra cui Brasile, Filippine, Sri Lanka e Indonesia.

## Le Camere partito per partito



CAMERA	Seggi	SENATO
41	Rifond. Comunista	18
114	Pds	60
-	Indip. di Sinistra	8
8	Rete	7
11	Verdi	7
18	Psi	12
18	Ad	8
6	Crist. Sociali	8
-	Lista Magris	1
33	Ppi	27
13	Patto Segni	4
1	Unione Vald.	1
3	Altri	2
3	Svp	3
6	Lista Pannella	2
32	Ccd	12
95	Forza Italia	34
122	Lega Nord	59
109	Alleanza Nazionale	48

Nuovo Paese gli ha chiesto naturalmente un commento e un'analisi del risultato delle elezioni politiche italiane

**Come spieghi il successo elettorale della destra italiana?**

"Ho certamente dedicato maggior spazio di quanto avrei fatto normalmente all'Italia nella conferenza perché io stessa ero sotto shock per i risultati delle elezioni italiane, sono partita soltanto due giorni dopo il voto e quindi ero ancora fresca di questo trauma, dico trauma perché credo che in pochi ci si aspettasse un successo così importante della destra e poi perché gli australiani stessi ne erano molto interessati. Inoltre non era un argomento altro e diverso rispetto all'argomento che dovevo trattare e cioè la questione dell'Europa perché credo che ciò che è accaduto in Italia abbia molti punti possibili di analogia con quello che può accadere in Europa.

L'Italia certo è stata la prima a violare un tabù che nel dopoguerra non era stato mai violato e cioè che un partito fascista, il Movimento Sociale Italiano di diretta discendenza fascista, entri a far parte del governo e questo in Europa non era ancora mai accaduto. Però gli ingredienti, crisi economica, forte disoccupazione, marginalizzazione, razzismo e quindi tutte le spinte che accompagnano di solito questo tipo di crisi verso destra, oppure invece verso trasformazioni radicali a sinistra, ci sono anche nel resto d'Europa".

**Ma cosa sta succedendo in Europa? Perché questo vento di destra?**

“C'è una crisi molto profonda che naturalmente investe anche il sistema politico, ci sono 20 milioni di disoccupati soltanto nella Comunità Europea, cioè nei 12 stati membri, una percentuale molto alta a cui l'Europa non era più abituata, c'è lo smantellamento un po' dappertutto dello stato sociale con tutto quello che ciò comporta. Poi come sempre accade nelle situazioni di crisi, sono soprattutto i giovani, i giovani marginalizzati delle periferie urbane che sono senza lavoro, senza prospettive per il futuro, che ricercano naturalmente la loro sicurezza nella violenza contro il più debole, contro l'immigrato, con conseguente risorgere del razzismo, e che diventano così massa di manovra di qualsiasi operazione di destra: la periferia romana è alquanto significativa da questo punto di vista. Questo succede anche in tanti altri paesi dell'Europa; in Italia l'impatto è stato più forte perché la crisi economica si è accompagnata a una crisi profonda del sistema politico”.

**Che ruolo pensi che abbia avuto il controllo dei media da parte di Berlusconi sul lavaggio del cervello che è stato fatto agli italiani?**

“Non c'è dubbio che è stata la prima esperienza di questo genere: non era mai stata fatta una campagna elettorale così direttamente gestita dall'immagine della politica. Se Berlusconi non avesse avuto l'impero televisivo che ha avuto chi mai avrebbe saputo che lui esisteva! Ha messo su un partito in tre mesi e poi è stato tanto forte da creare questa mistificazione che del resto è arrivata fino in Australia: ho letto la biografia di Berlusconi su “La Fiamma”.

E' significativo che un giornale in italiano di qui non riporti ciò che per esempio dice la rivista inglese *The Economist* è cioè che la fortuna di questo signore è stata fatta grazie agli imbrogli e ai privilegi che ha ottenuto da Tangentopoli e in secondo luogo che non è affatto un bravo imprenditore perché come dice *The Economist* c'è una cosa che il Signor Berlusconi ha in comune con il tesoro italiano: affogano ambedue nei

debiti. Quindi il Signor Berlusconi entra in politica non perché è un bravo imprenditore che dirigerà bene l'azienda Italia ma entra in politica perché attraverso la politica forse troverà il modo per pagare i suoi debiti”.

**Quali possono essere stati gli errori della sinistra?**

“Probabilmente di aver fatto quest'alleanza troppo tardi e di non aver fatto una campagna elettorale sufficientemente unitaria non riuscendo quindi a mettere in moto un moltiplicatore di consensi che ci sarebbe potuto essere se si fosse presentata più omogenea di quanto non lo è stata. Io credo poi che nell'ambito dell'alleanza ci sia stato troppo timore da parte di alcune forze, penso ad esempio al PDS, di spaventare gli elettori moderati della società italiana, laddove di moderati non ce ne sono più. Il voto della destra non è il voto per una destra moderata ma per una destra sovversiva e casomai, invece, si sono persi consensi in zone della società che sono arrabbiate ed esasperate e il cui voto è andato a destra, proprio quando invece avrebbe potuto esprimersi a sinistra”.

**E adesso che si può fare, in particolare che possibilità di collaborazione ci sono tra PDS e Rifondazione?**

“Io spero che l'alleanza rimarrà in piedi, lo speriamo tutti, Verdi, Rete, Pds, Rifondazione, e che l'opposizione ci aiuterà a sviluppare l'alleanza. Spero anche che l'alleanza non si dividerà nel recriminare sul dovere stabilire di chi è stata la colpa. Mi auguro che si faccia un dibattito che è necessario fare sul perché abbiamo perso, un dibattito anche critico, ma che lo si faccia in comune senza scaricare uno sulle spalle dell'altro”.

**Puoi infine darci un giudizio sull'elettorato italiano che ha fatto questa scelta? Lo ha fatto più o meno consapevolmente?**

“Credo che l'elettorato italiano sia stato vittima di una deliberata operazione. La confusione che è stata seminata è stata deliberata ed è stata deliberata dal momento in cui si è cominciato a sparare contro tutti i partiti politici e contro la politica in generale, impedendo così di distinguere fra chi aveva governato ed era quindi responsabile e chi non aveva governato e non era responsabile. Si è fatto, cioè, di tutta l'erba un fascio e quindi ne è venuta fuori una deliberata campagna di mistificazione che poi con l'appoggio delle televisioni ha portato al risultato che conosciamo”.

(Intervista a cura di Anna Carbogno e Cesare Giulio Popoli)



## “Donne di mafia collaborate con i giudici”

**L**ei ha scelto da tempo di chiudere con quel passato che le ha rovinato la vita, che ha seminato morte e distruzione nella sua famiglia. Una scelta di cui non si è mai pentita e che ha avuto la forza di portare avanti fin nelle aule di tribunale, dove ha accusato senza paura, guardandoli in faccia, i boss della Valle del Belice, condannati anche per la sua testimonianza.

Piera Aiello ha ventisei anni. Da quasi tre ormai vive blindata, protetta ventiquattr'ore su ventiquattro. Era una donna di mafia, Piera, moglie di un uomo d'onore di Partanna nella valle del Belice. Poi la mafia le ha ucciso il marito Nicolò, e lei ha deciso di diventare una collaboratrice della giustizia, lasciando con sé la giovanissima cognata Rita Atria, allora sedicenne, morta suicida nell'estate del '92 in preda allo sconforto per la drammatica fine del giudice con cui aveva accettato di parlare e che era diventato il suo padre putativo, Paolo Borsellino.

Un dramma nel dramma che non ha fatto perdere d'animo Piera. Ed è convinta che se tante altre donne, quelle che accettano di vivere in silenzio accanto a mafiosi e camorristi, facessero come lei, potrebbero dare un grosso contributo alla lotta alla criminalità organizzata. Per questo ha deciso di lanciare un appello.

“Donne d'Italia, donne che vivete nell'angoscia e nel terrore di perdere i vostri uomini a causa di mafia, camorra e 'ndrangheta, abbiate la forza e il coraggio di collaborare con la giustizia così come abbiamo fatto io e la piccola grande Rita Atria, al fine di riportare serenità e pace nelle vostre case e di ridare fiducia e speranza ai vostri figli”.

Ed ora presso la banca Sicula di Montevago, il paese dove abita la sua famiglia, Piera ha deciso di aprire un conto bancario, un conto, numero 95742715, sul quale potranno essere versati i contributi in denaro da destinare alle altre donne, vittime, complici della mafia, che decidessero di condividere la sua scelta di collaborare con la giustizia.

“Un modo - spiega Piera Aiello - per

### *Appello di Piera Aiello. La vedova di un boss apre una sottoscrizione contro la Mafia*

richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, perché non vengano dimenticate tutte quelle donne che, con il loro coraggio, hanno detto basta alla spirale della violenza”.

E proprio in Sicilia, già da tempo un'altra giovanissima donna, Rosalia Burgio, 19 anni, ha seguito le orme di Piera e Rita Atria. Anche la sua vita è stata spezzata dalla violenza. A Ravanusa, a pochi chilometri da Agrigento, la mafia le ha ucciso sotto gli occhi il fratello. Rosalia allora aveva 17 anni. Ha visto chi ha sparato, ha messo da parte la paura, ha fatto i nomi degli assassini. Ma non si è fermata lì. Ha deciso di andare avanti ed ha raccontato tutto quello che sapeva sulla mafia del suo paese, nomi e fatti appresi in famiglia. E' riuscita perfino a far arrestare i responsabili di omicidi vecchi di vent'anni. Adesso vive sotto protezione in una località segreta.

CBM

### **Bombe Roma, Firenze e Milano: indagini su alleati mafia**

**N**eofascisti e massoneria deviata avrebbero collaborato con Cosa Nostra e con altre organizzazioni della criminalità mafiosa all'esecuzione degli attentati con autobombe compiuti a Roma, Milano e Firenze nella scorsa primavera-estate (cinque morti a Firenze, altrettanti a Milano, danni enormi, anche alla Galleria degli Uffizi).

Vi sarebbero elementi concreti ad affermarlo, secondo i magistrati che indagano in diverse città sugli "alleati della mafia". L'ipotesi che dietro gli attentati del "terrorismo mafioso" vi fosse lo stesso scenario già ricostruito dagli inquirenti che indagarono sulla strage del treno 904, era stata avanzata già dall'agosto scorso.

Un rapporto della DIA ipotizzava che "nella sua attuale situazione di sofferenza e disperata ricerca di una soluzione politica Cosa Nostra potrebbe essere andata a rinsaldare legami con interessi di altri centri di potere, oggetto di analoga aggressione da

parte delle istituzioni, ed aver dato vita ad un 'pactum sceleris' attraverso l'elaborazione di un progetto che tende ad intimidire e distogliere l'attenzione dello stato per assicurare forme di impunità o a innestarsi nel processo politico di rinnovamento in atto nel paese per condizionarlo o comunque garantirsi uno spazio di sopravvivenza.

A quell'ipotesi investigativa gli inquirenti avrebbero trovato concreti elementi di conferma. Sempre secondo quanto si è appreso, ordinanze di custodia cautelare, che erano in corso di stesura per uno degli attentati, sarebbero rimaste sui tavoli della direzione distrettuale antimafia competente, in attesa di un possibile ampliamento. Sempre secondo le informazioni raccolte, gli elementi sull'attualità di contatti tra mafia, massoneria deviata e neofascisti, interesserebbero anche i magistrati che indagano sulle stragi dei giudici Falcone e Borsellino.



La pubblicazione di questo supplemento è assistita dal  
Governo del Sud Australia, tramite il Dipartimento delle Arti e  
dello Sviluppo Culturale

## Gaffe all'italiano

**C**ontinuiamo la nostra lotta personale contro l'uso sbagliato della lingua italiana con

due esempi di traduzioni inviateci da Marco Fedi di Coburg. Nel primo caso la versione originale in inglese

precede la "traduzione" italiana. La seconda è da un volantino dell'Australian Taxation Office.

### UPFIELD RAILWAY LINE ACTION

VicRoads will soon decide on its preferred route option for the Western Bypass Freeway. THERE IS A STRONG RUMOUR THAT VICROADS IS RECOMMENDING CLOSURE OF THE BRUNSWICK - COBURG - FAWKNER - UPFIELD RAILWAY LINE.

VicRoads is talking with the Public Transport Corporation about this. The Minister of Public Transport has asked his public advisory committee for an opinion on Upfield's future. Now is an important time to tell them to keep the Upfield railway running. LET THE GOVERNMENT KNOW HOW IMPORTANT THE TRAIN IS FOR YOU! Phone, fax or write today to the people listed below.

Il Ministro Stradale del Vittoria tra breve deve dare decisione di preferenza tra Western ByPass Freeway, e ce una buona cianza che il nostro treno verrà terminato. Il Ministro Stradale consulta con il Publico Trasporto Corporation. Il Ministro per il Publico Trasporti a chiesto al suo comitato consultivo per la loro opinione per la linea del treno. Abbiamo udito che il Ministro del Vittoria stradale sta per raccomandare la chiusura della ferrovia. Adesso e piu importante che mai si espremere la nostra voce per sostenere la linea del treno Upfield.  
Grazie.

### PENSIONE ITALIANI

AVETE RICEVUTO UNA PENSIONE DI L'ITALIA QUESTO ANNO ?

SI !

PUO DARSÌ CHE DEVE RIEMPIRE I DOCUMENTI PER LE TASSE.

Deve includere la pensione italiana con altro reddito per calcolare se deve riempire i documenti delle tassazione.

Se il reddito di tutti le sorgente e soprattutto delle soglia dentro il libro tassazione deve presentare i documenti tassazione.

PUOI VERIFICARE CON IL LIBRO TASSAZIONE PER I PARTICOLARI.

( Il libro tassazione e distribuito a tutte le cas'e nel mese di giugno. Puo prendere una copia al giornalaio oppure da un ufficio tassazione.)

Se hai bisogno piu informazioni mettersi in contatto con l'ufficio tassazione. Il numero di telefono e dentro il libro tassazione.



## La Sistina senza veli

**Città del Vaticano.** Il Papa ha inaugurato il completamento dei restauri della Cappella Sistina, e ha messo fine alla secolare polemica sui nudi Michelangioleschi. La Sistina, ha detto, è il santuario della teologia del corpo umano e rende testimonianza alla bellezza dell'uomo creato da Dio. Ci sono voluti 13 anni di lavoro per ripulire i 930 metri quadrati affrescati da Michelangelo. Il risultato del restauro ha colto due fasi diverse: l'uso del colore e la sensibilità di Michelangelo, nel dipingere la volta, tra il 1508 e 1512 e il Giudizio universale, tra il 1535 e il 1541.

## Musei in Italia

**Roma.** In Italia esistono 3553 musei. Nel corso del 1992 sono stati visitati da 46 milioni persone. Lo rivela l'Istat in una indagine condotta nel 1993, da cui è inoltre emerso che quelli effettivamente aperti al pubblico sono 2586 (pari al 72,8%). Dei 968 musei chiusi, 123 risultano in restauro o ristrutturazione, 329 in allestimento, 115 in progettazione, in corso di acquisizione o di definizione; 401 risultano chiusi per inagibilità, trasferimento in altra sede, adeguamento, mancanza di personale, ecc. Rispetto alla situazione del 1979 si è verificata una crescita sia nel numero complessivo dei musei che in quello dei visitatori. I primi sono praticamente raddoppiati facendo registrare un incremento del 95,6% (84,2% se ci si limita solo a quelli effettivamente aperti al pubblico) mentre i visitatori sono aumentati del 23,8%.

## La destra insiste per restituzione beni agli esuli

**Roma.** E' la restituzione agli italiani dei beni confiscati dal regime di Tito il primo obiettivo del Polo della Libertà nei rapporti con la ex Jugoslavia. Dopo la sortita di Mirko Tremaglia, che per conto di Alleanza nazionale ha chiesto un azzeramento del trattato di Osimo e una revisione dei confini, dagli alleati giungono inviti alla moderazione.

"La questione va affrontata insieme ai partner comunitari", afferma Livio Caputo, responsabile del settore Esteri di "Forza Italia", che ricorda pure il monito rivolto dal suo movimento al governo di "non pregiudicare con atti irreversibili la questione dell'adesione di Slovenia e Croazia all'Unione europea". Ma anziché di "azzeramento", Caputo parla di "revisione" dell'intesa di Osimo.



La Cappella Sistina dopo i restauri

## 522° anniversario Divina Commedia: celebrazioni a Foligno

**Foligno.** Verrà ricordato a Foligno, con una serie di iniziative culturali, il 522° anniversario della prima edizione della Divina Commedia che venne stampata proprio nella città umbra l'11 aprile del 1472 dal tedesco Giovanni Numeister, dallo zecchiere pontificio Emiliano Ordini e dallo stampatore Evangelista Angelini.

Centro delle manifestazioni, dal 7 al 12 maggio, sarà l'Oratorio del Gonfalone, dove il Comitato di coordinamento per lo studio e la promozione, l'assessorato alla cultura del Comune di Foligno, la consulta delle Associazioni culturali, il Lions Club, la Pro Loco e la Cassa di Risparmio di Foligno (il patrocinio del Ministero dei beni culturali) hanno organizzato i

diversi momenti celebrativi.

## Lancôme, addio alla Rossellini

E' giovane e bella ma è stata licenziata da un giorno all'altro perché "troppo vecchia", dunque non più all'altezza delle aspettative del mercato.

Da simbolo di freschezza giovanile dunque improvvisamente radiata al rango di modella prepensionata. Isabella Rossellini non sarà più, nei prossimi mesi, il viso della multinazionale di prodotti cosmetici Lancôme che ha rappresentato per 15 anni nella pubblicità di tutti i giornali e di tutti i grandi magazzini del mondo. Il contratto, di due milioni di dollari, non le è stato infatti rinnovato. "Sono amareggiata, incredula. All'improvviso mi sento una signora di mezza età" ha confidato l'attrice (che ha 41 anni) al quotidiano londinese Daily Express. "non riesco neanche a pensarci senza stare male - ha aggiunto -. M'avessero almeno offerto la pubblicità di un'altra linea di prodotti, per esempio quelli che rallentano l'invecchiamento, invece niente. Neanche una parola".

## Doppio Teatro vince premio Sidney Myer

Continua la serie di successi di questa compagnia teatrale che è ormai diventata sinonimo del multiculturalismo nelle arti.

Il mese scorso gli è stato assegnato il prestigioso Sidney Myer Award, un premio di \$17,500 dollari che vuole annualmente riconoscere chi abbia contribuito in maniera eccezionale allo sviluppo delle arti drammatiche in Australia.

Il premio è stato assegnato a Doppio Teatro in riconoscimento della lunga opera e del decennale impegno nel campo del teatro multiculturale, tanto da essere oggi diventata una compagnia modello per tanti altri gruppi che attingono alle ricche tradizioni delle comunità etniche per presentare forme e temi drammatici alternativi.

# Impatto degli Italiani in Sud Australia

*Publicato il volume dei lavori del simposio*

**E'** stato lanciato il mese scorso, nell'elegante cornice della Sala Consiliare del Comune di Norwood gentilmente concessa dal Sindaco Vincenzina Ciccarello, il volume dei lavori della conferenza sull'impatto degli Italiani in Sud Australia svoltasi lo scorso luglio ad Adelaide.

Il lancio ufficiale della pubblicazione è stato proclamato dal Console d'Italia dott. Francesco Azzarello e dal Ministro Statale della Pubblica Istruzione Sig. Rob Lucas, alla presenza di un folto numero di notabili e di invitati. Nel lanciare il volume, entrambi hanno ricordato ai presenti il valore di questa iniziativa, che rappresenta il primo sistematico approccio allo studio della nostra comunità in questo Stato.

Il dott. Azzarello ha poi sottolineato il valore economico di tale presenza, ricordando come il legame tra comunità emigrata e madre patria si traduca anche in benefici economici per i due paesi.

Il ministro Lucas, nel reiterare l'impegno del suo governo a sostenere e valorizzare il multiculturalismo, politica questa che ha visto i maggiori partiti politici far fronte comune, ha voluto illustrare la ricchezza del patrimonio culturale statale nel quale, ha detto, si ritrovano le trame di tante culture che continuano a crescere armonicamente.

Sono poi intervenuti il Prof. Antonio Comin ed il sig. Des O'Connor, della cattedra d'Italiano della Flinders University, che hanno curato la stesura del volume. O'Connor ha illustrato la complessità e varietà dei temi trattati alla conferenza e riportati nel libro, ringraziando gli autori dei documenti e tutti i partecipanti per l'impegno dimostrato.

Il Prof. Comin, nell'augurarsi che

tale iniziativa sia lo stimolo necessario ad una più ampia attività di studio della materia e venga perciò seguita da altri simposi, ha citato anche le difficoltà a suo tempo incontrate nel realizzare la conferenza e nel produrre il volume, sottolineando come sia venuto a mancare l'appoggio di enti ed individui la cui partecipazione avrebbe invece beneficiato tutta la comunità.

Egli ha poi espresso la sua gratitudine a quanti invece hanno fatto sì che questa iniziativa ormai storica si concludesse in modo soddisfacente.

Il volume, in elegante veste tipografica, raccoglie i documenti presentati dagli oratori alla conferenza e spazia dalla storia al contributo economico, artistico e sociale degli Italiani al Sud Australia.

Un testo dunque di importanza fondamentale per chi voglia riscoprire la gamma delle esperienze dei nostri connazionali in questo paese, oltre che una fonte impareggiabile di fierezza e di stima per quanto si è riusciti a creare in un arco di tempo relativamente breve.

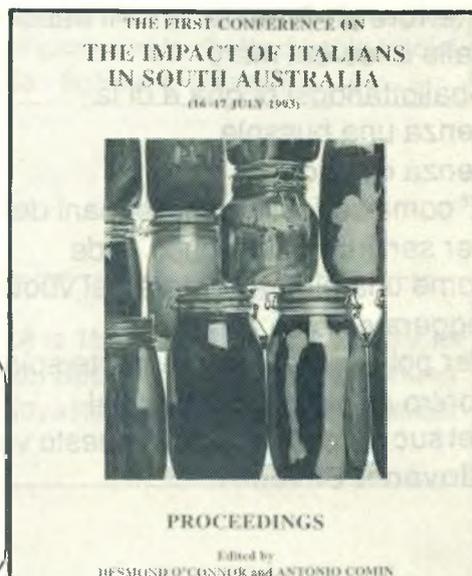
**Sergio Ubaldi**



**Al lancio del libro, da sinistra: il console d'Italia per il SA, Dott. F. Azzarello, il ministro dell'educazione del SA On. R. Lucas, il sindaco di Kensington/Norwood V. Ciccarello e il prof. A. Comin e D. O'Connor, i quali hanno curato la stesura del volume**

Il volume può essere acquistato al prezzo di \$20 più \$2.50 di spese postali, ordinandolo dalla:

Italian Discipline  
Flinders University of SA  
GPO Box 2100  
Adelaide SA 5001



## L'Impero

A volte non basta  
Conoscersi per amore  
Amarsi per amore  
Giurarsi fedeltà per amore  
Svenarsi per amore  
Capirsi per amore  
Lottare per amore  
Morire per amore  
Passare le notti insonni  
per amore  
Vincere la vita insieme per amore  
Che poi basterebbe  
Uno sguardo  
Uno sfioramento di pensiero  
Una carezza  
Un bacio  
Un abbraccio  
Una comprensione  
Quando poi avviene da una persona estranea  
L'amore svanisce  
e crolla un Impero  
Il tuo!

**Giovanni Silvestri**

## La Morte

Il terrore di vivere è come il trascinarsi  
dalle onde del mare  
Sballottandosi di qua e di là  
senza una bussola  
senza direzione  
E' come se fossimo nelle mani del suo destino  
per sentirsi cullare dalle onde  
come una piuma liberata nel vuoto  
leggera e dolce  
Per poi essere violentemente spinto con forza  
contro gli scogli, per trovarsi  
nel suo ritiro e far parte di questo vasto oceano.

**Giovanni Silvestri**

## Pensionati

Una vita di duro lavoro  
ha scavato i visi di terracotta  
e le artritiche mani callose.  
Stanno seduti a gruppetti,  
sui banchi dello shopping centre  
perché non sanno che fare  
di questo straccio di tempo  
inoperoso.

Hanno lasciato le donne  
alle faccende, ai nipotini,  
parlano di moneta  
e del passato  
nella parlata comune  
in via d'estinzione  
come i loro sogni.  
Vorrei regalargli  
un sorriso d'intesa.  
di compassione,  
ma non oso disturbare  
la loro serena agonia.

**Lucilla D'Ambrosio**

**Giovanni Silvestri** è nato a Roma 31 anni fa'. A tempo perso scrive poesie. Risiede da 2 anni ad Adelaide. Nonostante la qualifica di costruttore meccanico teatrale è momentaneamente disoccupato.

**Lucilla D'Ambrosio** è nata a Leivi (Genova) nel 1934. Giunta in Australia nel 1962 vive ora a Maroubra, NSW, e lavora come interprete e traduttrice. Da tempo scrive rime in inglese e in italiano ma solo recentemente ha considerato il suo lavoro degno di partecipare a concorsi e premi di poesia e prosa. Ha pubblicato qualcosa di suo nel volume "Forza e Coraggio" dopo aver vinto il secondo premio del Concorso ADIA ed alcune liriche ne "Il Mondo" di Sydney e in una collezione di scritti femminili "Rake over stony ground".

### War of the sane

Gunfire rolls in waves,  
Children cry and angels scream,  
A drum echoes hollowly  
In the quickly shattering night  
And furious winds tear away all thought.  
Thunder claps amid the furore  
Lightning forks  
To greet the rains;  
Sound beats endlessly  
On numbed minds,  
As visions slur and break.  
Reality is disguised  
Within the dreamer's tantrum;  
And the victor  
Keeps on winning  
Void of mercy.

**Simone Ubaldi**

### Call for the storm

Billow dark clouds,  
As the rain falls  
So beautifully  
On my upturned face.  
Give me your beauty,  
Sweet pearls of the sky.  
Carry me,  
Carry me far, far away,  
Envelope me in your dark power.  
Shadow my eternity.  
My soul  
Echoes your thunder,  
My heart  
Glow as the lightning forks.  
Touch me, wind,  
Blind my consciousness,  
Take me to the heart  
Of the storm.

**Simone Ubaldi**



Angela Versace, Olio su tela.

**Angela Versace** è nata a Taurianova (RC) nel 1937 ed è emigrata in Australia nel 1956. Vive ad Adelaide. Da quando era ragazza nutriva la passione per il dipingere, ma la sfrutta da solo tredici anni da quando i figli sono cresciuti.

**Simone Ubaldi** is 15 years old and a student at Loreto College. Besides studying and writing poetry, she enjoys jazz dancing and gymnastics.

# Morte accidentale di un anarchico

*Presentato dalla  
State Theatre  
Company il  
capolavoro di Fo*

**L**a presentazione di questo lavoro di Dario Fo da parte della maggiore compagnia teatrale del Sud Australia riflette in parte la nuova direzione artistica e concettuale imposta da Chris Westwood, nominatane direttrice lo scorso anno, oltre che dal maturarsi dell'opinione pubblica verso un drammaturgo che può essere annoverato fra i maggiori dell'Italia del dopoguerra.

*Morte accidentale* fu messo in scena da Dario Fo per la prima volta nel 1970 e si rifà agli eventi che seguirono la strage di Piazza Fontana e la morte dell'anarchico Pinelli, misteriosamente "caduto" da una finestra del quarto piano durante un interrogatorio della polizia che lo aveva fermato quale sospetto autore della strage.

La morte di Pinelli e i dinieghi assurdi della polizia suscitarono scalpore in Italia e fu solo dopo un

processo durato dieci anni che la verità sulla strage di Piazza Fontana venne finalmente a galla con l'identificazione dei reazionari di destra, appoggiati da elementi dei servizi segreti e da logge massoniche eversive, quali i veri autori del massacro.

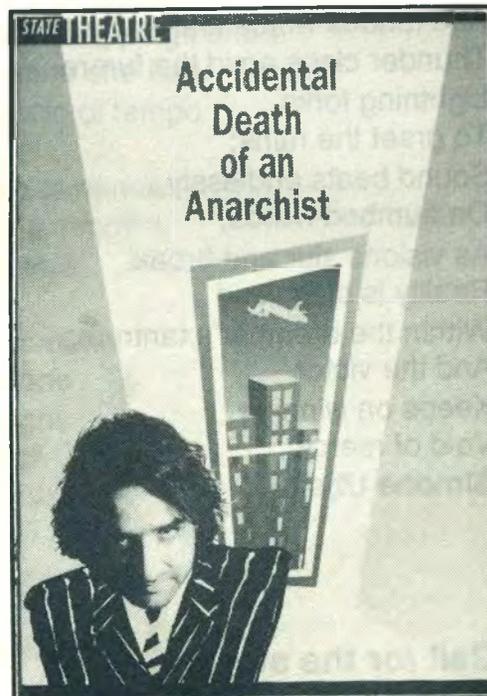
Nessuno comunque è stato tratto alla giustizia per la morte di Pinelli, tuttora classificata come un incidente.

Fo usa un personaggio identificato solo come il Matto, per mettere a nudo l'assurdità dei dinieghi della polizia e l'esistenza di una cultura di classe che mette l'utile e gli interessi di parte al di sopra della giustizia.

Fo, maestro della farsa, usa una comicità macabra per sottolineare la follia di chi, al contrario del Matto, è irrazionale nella sua perversa logica.

Indovinate le scenografie di questa produzione, con la fatidica finestra in primo piano a monito del tragico evento, oltre che l'illuminazione fredda e quasi surreale.

Robyn Archer, la ben nota cantante ed autrice sud australiana, ne ha curato la regia, tentando di australizzare il testo inserendo dei pertinenti riferimenti alle morti di aborigeni in prigione oltre che agli atti di



violenza ingiustificata da parte delle forze di polizia australiane. Un tentativo concettualmente giustificato, anche se la sua realizzazione è invece fallita perché eseguita troppo bruscamente e troppo tardi. I membri del cast, a partire da Mick Molloy nel ruolo principale a Vince Sorrenti nel ruolo del Commissario, fanno del loro meglio per dare vitalità e tono alla rappresentazione. Pur essendo bravi comici, essi mancano, a mio parere, della verve necessaria per la farsa, un genere di teatro poco praticato nei paesi anglosassoni, cedendo spesso alla tentazione della recitazione grossolana ad effetto. Nonostante tutto è uno spettacolo da vedere, per goderne l'attualità dei temi che sussiste a distanza di tanti anni, e che forse, alla luce degli ultimi sviluppi in campo di politica mondiale, dovremmo tutti riesaminare con attenzione.

Lo spettacolo, dopo la stagione ad Adelaide, verrà presentato a Sydney al Footbridge Theatre dal 19 maggio.

S.U.

## La Traviata

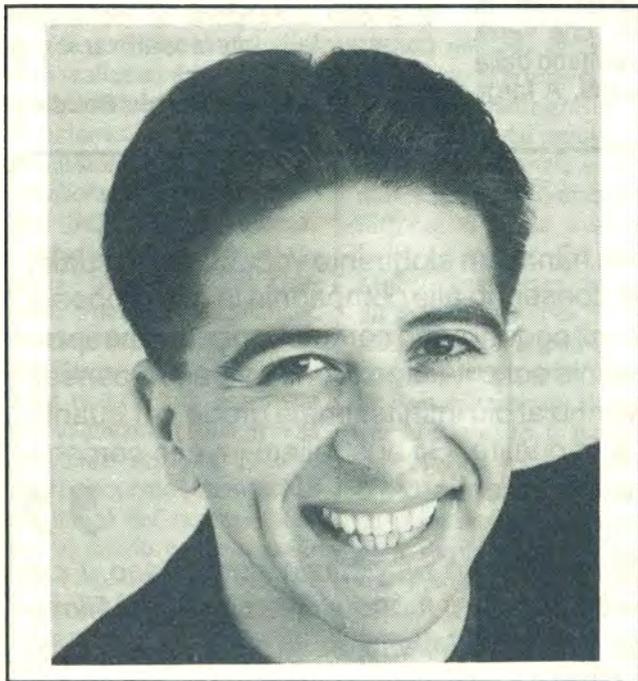
Per gli amanti del bel canto, la State Opera del SA presenta questo mese una stagione, purtroppo breve, di questa famosissima opera di Verdi. Un cast australiano di qualità e l'orchestra sinfonica di Adelaide sotto la direzione del maestro David Porcellijn promettono una serata soddisfacente in questa classica rappresentazione di una delle più note ed amate opere liriche dell'Ottocento.

# Sorridere con Sorrenti

**P**ossiamo parlare solamente di me, perché sono magnifico!". Così incominciò l'intervista con il giovane comico da Sydney, Vince Sorrenti, venuto ad Adelaide per recitare nella commedia di Dario Fo "The Accidental Death of an Anarchist", che si basa sulle vicende che seguirono la strage di Piazza Fontana nel '69.

Laureato in architettura nel '84, Vince Sorrenti era uno dei primi comici che inaugurarono, nel lontano 81, il famoso Comedy Store a Sydney. Fu proprio il successo del Comedy Store e dei comici che vi parteciparono, a iniziare un nuovo periodo di crescita della commedia australiana.

Mentre ancora doveva laurearsi, Vince era già un noto comico. Si è trovato all'avanguardia della commedia australiana che lo portò a lavorare in Australia e negli Stati Uniti in vari spettacoli televisivi, dal famoso MTV americano al Face the Press, ad A Current Affair. Ha perfino



Vince Sorrenti

*Intervista a Vince Sorrenti, che era ad Adelaide il mese scorso dove recita la parte di un poliziotto nella nota commedia di Dario Fo, Accidental Death of an Anarchist*

lavorato con Claudio Villa e i Midnight Oil.

Di genitori calabresi (la mamma è di Roccella Ionica ed il padre di Gioia Tauro), Vince è cresciuto nell'ormai famoso quartiere di Sydney, Bankstown (da dove provengono il nostro Primo Ministro, Paul Keating ed il Leader dell'Opposizione, John Hewson).

"Bankstown era un quartiere tipico wog," dice Vince senza malignità. "C'erano persone da tutte le nazioni: dalla Polonia alla Cecoslovacchia all'Italia alla Turchia. Insomma un grandissimo crogiolo di razze, dove la domenica tutti tagliavano l'erba per poi mettersi a tavola con la famiglia e mangiarsi un bel piatto di pastasciutta. Era veramente bello. Fino all'età di diciassette anni, Bankstown era tutto quello che conoscevo del mondo, non avevo neanche visto il Sydney Harbour Bridge!".

Ma poi andò all'università dove, come spiega, "si è rivelato il mondo". Incominciò a reci-

tare nelle commedie che organizzavano le varie facoltà. "Io facevo di tutto: dirigevo, recitavo, facevo il tecnico delle luci - perfino scrivevo le commedie. Se devo dire la verità, mi ero iscritto all'architettura appunto perché si sapeva che da lì uscirono tanti famosi personaggi dello spettacolo australiano, tipo Graham Bond, Rory O'Donahue. E ora anche Vince Sorrenti".

Abbiamo chiesto a Vince cosa pensavano i suoi genitori per quanto riguarda il suo lavoro da comico visto che si è laureato in architettura.

"Beh, i miei volevano solamente che io fossi felice. Loro non misurano il successo secondo il lavoro che uno svolge nella vita, né secondo il peso della busta paga. Per cui io mi sono sentito libero a realizzare pienamente tutte le attività in cui ero immerso. E questo vale ancora oggi". E scherzando aggiunge, "Ma io sono diverso: io voglio comprare la Costa Azzurra!".

Per quanto riguarda l'aspetto dell'identità italoaustraliana del comico dai denti da pubblicità per il dentifricio, Vince punta a precisare che non gli piace essere chiamato italoaustraliano.

"Prima cosa, io sono una persona con la mia propria identità. Poi sono un australiano di genitori italiani, e non viceversa. Io credo che una persona vada valutata secondo quello che fa nella vita, e non secondo le sue origini. Per questo non vado d'accordo molto con il multiculturalismo che vuole imporre su ogni persona prima l'identità di "italiano" o di "inglese" o "vietnamita", e poi vederli come "individuo".

Oltre che comico e attore, Vince ha scritto due film, il primo dei quali, dal titolo "Gino", sta per uscire nei cinema australiani. Il secondo è pronto per girare. E chi sa se un giorno non sarà veramente padrone della Costa Azzurra!

T.S.

# Gli oscuri eroi de "La scorta"

**E'** giunto sugli schermi australiani *La scorta*, il terzo film diretto da Ricki Tognazzi che aveva già vinto l'Orso d'oro al festival di Berlino del 1991 con il suo secondo film, *Ultras*, trasmesso di recente dalla SBS Tv.

Tra i protagonisti del film vi sono anche due attori noti al pubblico australiano: Enrico Lo Verso (*Il ladro di bambini*) e Carlo Cecchi (*Morte di un matematico napoletano*), insieme a Ricki Memphis e Claudio Amendola (protagonisti del secondo film di Tognazzi, *Ultras*) e di Toni Sperandio, mentre Ennio Morricone, che ne ha scritto la colonna sonora, non ha certo bisogno di alcuna presentazione.

Ricki, figlio del noto comico Ugo Tognazzi, basa il suo film sulla storia vera del giudice di Trapani, Taurisano, e *La scorta*, svolgendosi nella Sicilia odierna, parla di quella Mafia che purtroppo resta un soggetto ideale per film d'azione che non hanno nulla da invidiare alle produzioni hollywoodiane.

La novità, rispetto ai film tratti dai racconti di Leonardo Sciascia, è che la lotta contro la Mafia non è narrata dal punto di vista degli ufficiali o dei giudici, ed i veri protagonisti sono quei carabinieri che ogni giorno rischiano la loro vita facendo da guardia del corpo ai loro superiori.

Quattro di questi giovani carabinieri vengono assegnati a protezione di un giudice mandato in Sicilia per proseguire le indagini di un suo predecessore ucciso dalla Mafia in un attentato terroristico. Ciascuno di loro ha dei motivi molto diversi per fare un mestiere così pericoloso ma nessuno ha voglia di fare l'eroe o si sente un superuomo. Ognuno ha inoltre le sue preoccupazioni personali, chi economiche, chi di carriera, e chi cerca solo di essere trasferito al più presto.

Anche il giudice è una persona molto umana, si è da poco separato dalla moglie ed alla procura viene accolto con parole di elogio. Ma le

## *L'impegno antimafia in un film tutto d'azione*

cose cambiano quando diventa chiara la sua decisione di indagare a fondo su quell'oscuro commercio di acqua potabile che è già costata la vita al suo predecessore.

Importanti documenti vengono rubati dal suo ufficio, testimoni scompaiono e persino il telefono è controllato dalla Mafia. Inoltre i colleghi che vogliono "vivere tranquilli" lo evitano e cercano di sottrargli l'inchiesta. Giudice e scorta sono ora soli e nel mirino della Mafia ma rimangono uniti, non dalla paura che pure è palpabile, ma da un'amicizia che supera le differenze di idee. Decidono così di continuare le indagini di nascosto, vivendo in un ufficio-bunker della procura, ma uno dei carabinieri di scorta, pur non essendo in servizio, viene ucciso da una bomba destinata alla piccola figlia del giudice.

I suoi superiori usano questa morte come un pretesto per sbarazzarsi di questo giudice "zelante" che verrà infatti trasferito d'ufficio lontano dalla Sicilia e dalle sue indagini. A fargli

compagnia c'è solo la solidarietà dei suoi uomini di scorta.

*La scorta* è un doveroso tributo al sacrificio di tutti quei giovani che sono morti, forse inutilmente, per proteggere i vari Aldo Moro, Falcone e Borsellino, tanto per fare alcuni nomi illustri. Ed a proposito di giudici ricordiamo che in Sicilia, alle recenti elezioni, la cultura mafiosa è riuscita ad impedire che giudici di alto livello come Caponnetto ed Ayala andassero in Parlamento.

Se la situazione è questa allora la Mafia va combattuta anche con film "scomodi" come *La scorta*. Un film giudicato tanto scomodo e non-commerciale da dover essere distribuito in Italia dall'Italnoleggio cinematografico, che è un ente pubblico di Stato, uno di quelli che in questo clima di privatizzazioni selvagge vengono tutti giudicati in fretta e furia dei carrozzoni lottizzati.

Il successo di botteghino ottenuto da *La scorta* ci fa sperare che l'impegno antimafia rimanga anche in futuro un obiettivo principale della politica culturale pubblica e che anzi si possa estendere ai distributori commerciali interessati solo al profitto.

**Sergio Scudery**

“ Gli italiani hanno un eloquente vocabolario visuale, bellissimo. Quando consegno alle compagnie le mie proposte per farle fabbricare, gli oggetti sono completamente sovraprogettati, se le compagnie sono italiane. Sono sovracompensati in ogni modo, ma vanno al più infinitesimale grado per quanto riguarda i dettagli e la qualità. Gli australiani invece cercano *sempre* di prendere una scorciatoia. ”

- Marc Newson, noto artista e progettista australiano, i cui lavori sono stati esibiti in tutto il mondo, compresi a Il Milione e alla Galleria Carla Sozzani a Milano, dove sono state esibite le sue sedie e lampade.

## Provenzano è il nuovo boss dei boss

**PALERMO** - Sarebbe Bernardo Provenzano il nuovo capo di Cosa Nostra. Lo ha dichiarato ai giudici il "pentito" della mafia Salvatore Cancemi, secondo il quale l'ex braccio destro di Totò Riina ne avrebbe preso il posto alla guida dell'organizzazione criminale dopo l'arresto del boss. Stando a questa versione, quindi, Provenzano, latitante da anni e da alcuni dato per morto, sarebbe invece in piena attività.

## Giovani: per il 12 per cento il razzismo non è un male

**VENEZIA** - Il razzismo non è un male per il 12 per cento dei giovani italiani fra i 14 e i 19 anni. E' quanto emerge da un'indagine svolta su un campione di 5.446 ragazzi di tutta la penisola. La ricerca è stata realizzata dal COISPES (Coordinamento dei Centri di Orientamento Scolastico e Professionale e Sociale) in collaborazione con l'Università Salesiana di Roma. "Abbiamo domandato ai ragazzi - ha detto il dott. Umberto Fontana, psicanalista, direttore del centro COISPES di Verona e coordinatore della ricerca - di esprimere una valutazione sulla gravità di essere razzista. Solo il 68,21 per cento (tra maschi e femmine) dei ragazzi intervistati danno come risposta "gravità massima". Sono molto più sensibili e contrarie ad ogni forma di discriminazione razziale le ragazze (64,9%) rispetto ai maschi (55,5%). In riferimento

all'età l'avversione al razzismo sale con il crescere degli anni. Dalla ricerca emerge che il problema è avvertito maggiormente dai giovani più scolarizzati, mentre coloro che hanno una formazione professionale più immediata, più modesta, lo avvertono meno. "Questi giovani - spiega Giorgio Tonolo, psicoterapeuta - mostrano che il razzismo è un problema centrale. Relativamente alla zona geografica di appartenenza, infatti, risulta che il problema è molto più sentito dai giovani del sud rispetto a quelli del nord".

## Rapporto primavera: il virus della spettacolarità

**ROMA** - C'è un virus che si è impadronito della società italiana e che va combattuto, respinto: è quello della spettacolarità. E' il pericolo da cui mettono in guardia Giuseppe De Rita e Alberto Mucci, nell'introduzione al "Rapporto di primavera '94", l'annuale radiografia del paese redatta dai protagonisti della vita nazionale e curata dal Centro Studi Euroitalia. Il diffondersi della spettacolarità - scrivono De Rita e Mucci - costituisce "un salto all'indietro...". "Per 50 anni siamo stati un popolo di protagonisti in proprio. Oggi il protagonismo quotidiano sembra lasciare il passo ad una forma edulcorata di scatenamento emotivo, quello garantito dalla piazza: ieri garantito da Piazza Venezia e dal suo spettacolare abitatore, oggi dalla piazza mediatica (la TV principalmente, ma anche i settimanali ed i titoli dei quotidiani)". Tra i cittadini si diffonde, così, una

"forte carica giudicante", ma non in termini "di confronto civile e sociale" bensì come "collettiva saga di delegittimazione dei nemici e dei potenti, o meglio dei potenti visti come nemici". Il pericolo, allora, è evidente: "più si diffonde e prende forza la politica-spettacolo, più trovano spazio i poteri invisibili, i circuiti di potere non controllati". Questo "vuoto" di potere legittimo va invece riempito. Bisogna riprendere "le fila di un discorso costruttivo che tenga conto del nuovo scenario italiano". Ci vuole "un soprassalto di protagonismo". Gli spazi per il protagonismo della società civile non mancano di certo dopo che lo "stato dei partiti" si è fatto da parte. Dall'"esaurimento" del processo di imborghesimento della nostra società, De Rita e Mucci, individuano "quattro aggregazioni", ancora "abbozzate", non omogenee, ma che esprimono la dinamicità del sistema. La prima è costituita da chi si ritrova nei "valori dell'oligarchia", e chiede una gestione dirigistica del "welfare" e del ruolo dello stato nell'economia. La seconda dice: smantellamento della sicurezza sociale e dell'intervento pubblico; sostegno indistinto al "far da sé". La terza ("più in linea con la realtà") punta all'affermazione del valore delle competenze e della competizione, all'utilizzo minore degli ammortizzatori sociali, alla creazione dei meccanismi di concorrenzialità anche all'interno dei servizi pubblici. La quarta, infine, "postula la continuità della vita italiana allo sviluppo", fatta di larga presenza pubblica e poca concorrenza.

## Sanità: fumo, i pentiti raggiungono gli "irriducibili"

**ROMA** - Sul filo del sorpasso, per la prima volta in Italia, tra gli uomini, gli ex fumatori raggiungono i fumatori. Il dato segna un risultato: continua la disabitudine degli uomini al fumo mentre le donne che accendono sigarette sono sempre di più. L'identikit sanitario dell'italiano tracciato dall'indagine, condotta dall'associazione ASSILS è questo: Lui è sovrappeso, lei fuma. I livelli di colesterolo sono tendenzialmente alti, l'uso di alcol è moderato (fatta eccezione per le regioni nord-orientali). Le donne sotto i 44 anni stanno meglio dell'uomo e presentano meno fattori di rischio, sopra i 44 anni questo rapporto si inverte. Lo studio conferma infine una relazione già evidenziata da tempo: più alto è il titolo di studio, migliore è la condizione di salute. Lo studio, condotto con l'intento di individuare i fattori di rischio, non poteva non sottolineare il pericolo di certi comportamenti alimentari. In media gli uomini consumano più zucchero delle donne ed i forti consumatori (più di 7 cucchiaini al giorno) hanno nel 35% dei casi, valori patologici dei gliceridi. Il 58% degli uomini e il 62% delle donne (in maggioranza nelle regioni meridionali), consumano più di tre frutti al giorno. E' elevato il consumo del caffè per il 21% degli uomini e il 18% delle donne (oltre le 7 tazzine al giorno) a danno delle arterie per la produzione del "colesterolo leggero".

## Provenzano new boss of bosses

**PALERMO** - Bernardo Provenzano is supposedly the new boss of Cosa Nostra. The mafia supergrass Salvatore Cancemi revealed to judges that Toto' Riina's ex right-hand man took over the position of the head of the criminal organisation after the arrest of the boss. According to his declarations then, Provenzano, who has been in hiding for years and who some believe is dead, is actually very active.

## Racism not bad for 12 percent of youth

**VENICE** - Racism is not bad according to 12 percent of Italian youth between 14 and 19 years. A study was conducted by COISPES (Coordinating Committee of Scolastic Orientation, Professional and Social Centres), in collaboration with the Salesiana University in Rome, on 5,446 children from all over Italy. "We asked the children - said Dr Umberto Fontana, psychoanalyst, director of the COISPES centre in Verona and coordinator of the study - to express an opinion on the gravity of being racist. Only 68.21 percent (both boys and girls) of those interviewed considered it of "severe gravity". Girls gave more sensitive answers and were more against any form of racism (64.9%) than the boys (55.5%). In relation to age, aversion to racism increases as one gets older. The study revealed that the problem is especially pronounced in higher educated youth, while those with a more modest

education feel it to a lesser degree. "These youth - explains psychotherapist Giorgio Tonolo - show that racism is a central problem. In fact from the point of view of their geographical origins, the problem is more pronounced amongst youth from the south compared to those of the north".

## Spring report: the virus of spectacularity

**ROME** - There exists a virus that has taken hold of the Italian society and which must be fought, that of spectacularity. The warning comes from Giuseppe De Rita and Alberto Mucci in the introduction to "Spring report 94", the annual study of the country written by the main players of national life and compiled by Centro Studi Euroitalia. The diffusion of spectacularity - write De Rita and Mucci - constitutes a "leap backwards...". "For 50 years we have been a nation of protagonists. Today the function of daily protagonists seems to have moved aside to an edulcorated form of unbridled emotion, guaranteed by the public square: in the past it was characterised by Piazza Venezia and its spectacular type of inhabitant, today by the media public square (tv principally, but also weeklies and the titles of newspapers)". Consequently, a "strong judging position" is diffused amongst citizens, but not in terms "of civil and social comparison", rather as a "collective saga of delegitimisation of enemies and the powerful - or better - of the powerful seen as enemies". The danger then is evident: the more politics-spectacular

becomes diffuse and gains strength, the more the invisible powers gain a foothold, the uncontrollable circuits of power". This "void" of legitimate power must, rather, be filled. We must regain "the principles of a constructive argument that takes notice of the new Italian scenario". We need "to jump-start protagonism". The voids for protagonism in civil society are certainly available since the "state of the parties" took a step to the side. From the "exhaustion" of the process of becoming bourgeois of our society, De Rita e Mucci point at "four aggregations", which are still "sketchy", not homogeneous, but which express the dynamism of the system. The first is constituted by those who relate to "values of oligarchy", and ask for a dirigisme "welfare" management and of the role of the state in the economy. The second says: dismantle social security and public intervention; indistinct support for the "do it yourself individual". The third ("more in line with the reality") points to the affirmation of the value of competency and of competition, to the minor use of social dampeners, to the creation of mechanisms of competition even in the public services. The fourth, finally, "postulates the continuity of the development of Italian life", with a large public presence and little competition.

**Health: smoking, the repentant equal the "unshakable"**

**ROME** - For the first time in Italy, amongst men, the number of ex smokers are the

same as smokers, and are about to overtake them, which marks a result: the loss of habit amongst smoking men while the number of women who smoke are continually rising. The health profile of the Italian from a study conducted by ASSILS reveals this: He is overweight, she smokes. Cholesterol levels are slightly high, the use of alcohol is moderate (except for the east-northern regions). Women under 44 years are better off than men and have less risk factors, over 44 years the results are inverted. The study confirms finally a phenomenon that has been highlighted for some time: the higher educated you are, the better is your state of health. The study, conducted with the intent of pin-pointing risk factors, could not have not highlighted the danger of some eating habits. On average men consume more sugar than women and the high consumers (more than 7 teaspoons a day) have, in 35% of cases, pathological problems of the glycerines. 58% of men and 62% of women (majority in the southern areas), consume more than three pieces of fruit a day.

For 21% of men and 18% of women coffee consumption is high (more than 7 cups a day) to the damage of the arteries for the production of "light cholesterol".

*Subscribe  
to  
Nuovo Paese*

**Ancora caschi blu  
nell'ex Jugoslavia**

**SARAJEVO** - Il mandato della forza di protezione dell'Onu nella ex Jugoslavia (Unprofor) è stato prorogato di sei mesi, con un suo rafforzamento limitato a 3.500 soldati invece dei 10 mila richiesti.

Nella risoluzione numero 908, adottata lo scorso mese all'unanimità, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso, come "prima tappa", di autorizzare l'invio di 3.500 caschi blu supplementari, e di riesaminare la questione dei rinforzi il 30 aprile prossimo "al più tardi", al fine di dotare l'Unprofor dei mezzi necessari all'attuazione del suo mandato.

D'altra parte, il Consiglio ha deciso di estendere l'appoggio aereo ravvicinato della Nato al territorio della Croazia, per la difesa del personale dell'Unprofor.

Tale appoggio operativo, che consente all'aviazione occidentale di intervenire in caso di attacchi contro i caschi blu, è già in vigore sull'insieme del territorio bosniaco. Il Consiglio ha approvato inoltre il piano dell'Unprofor per la riapertura dell'aeroporto di Tuzla (nordest della Bosnia) a fini umanitari.

**In Europa ripresa  
molto modesta e alta  
disoccupazione**

**ROMA** - La ripresa economica nell'Europa Occidentale sarà modesta nel 1994 e la crescita del Pil, prodotto interno lordo, si collocherà attorno all'1,5%; i consumi privati resteranno stazionari,

quelli pubblici saranno bloccati dalle restrizioni di spesa, il livello di investimenti statali si confermerà debole. Rimarrà sostenuto invece l'export, ma questo non sarà sufficiente a frenare la disoccupazione, che toccherà livelli record.

La previsione è della commissione economica per l'Europa dell'Onu, che ha elaborato il tradizionale rapporto 1993-94. Nel capitolo dedicato alle previsioni a breve termine, l'Onu si mostra moderatamente ottimista sull'andamento economico generale, ma decisamente scettica sulla possibilità di riassorbire la disoccupazione.

**Cina: "Amnesty"  
denuncia persecuzione  
contro cristiani**

**BEJING** - I nuovi regolamenti sulle attività religiose in vigore dal 31 gennaio scorso in Cina potrebbero aumentare la persecuzione nei confronti degli attivisti dei gruppi religiosi non riconosciuti a livello ufficiale, come i Protestanti. Lo denuncia un rapporto pubblicato il mese scorso da "Amnesty International".

I nuovi regolamenti - afferma il rapporto - pongono evidenti limiti alla libertà di religione quali il divieto di svolgere evangelizzazione e di altre attività al di fuori del controllo delle organizzazioni religiose ufficiali.

I Protestanti, secondo il rapporto di Amnesty, già in passato hanno subito violazioni dei diritti umani: il 2 febbraio scorso sette poliziotti hanno arrestato un religioso a Zhangzhou (provincia del Fujian), sequestrando del

materiale personale nella sua abitazione.

Altri sei Protestanti della provincia di Anhui, arrestati nell'estate scorsa, si trovano attualmente sottoposti a detenzione amministrativa in un campo di lavoro. Secondo stime officiose i Protestanti nella Cina popolare sono circa 50 milioni.

**Ricerca: la nicotina  
crea dipendenza**

**WASHINGTON** - Uno studio scientifico del 1983, tenuto a lungo segreto dalla Philip Morris e nel quale veniva confermata la capacità della nicotina contenuta nelle sigarette di dare assuefazione, è stato reso pubblico a Washington dal presidente della commissione sanità della Camera dei rappresentanti, Henry Waxman.

Solo cinque anni dopo il governo in studi condotti autonomamente era arrivato alla stessa conclusione, e cioè che era la nicotina la sostanza che creava dipendenza e quindi favoriva il consumo di sigarette. Per lungo tempo l'industria del tabacco aveva invece negato questa capacità della nicotina.

Un portavoce della Philip Morris ha respinto ogni domanda sulla ricerca, e in un breve comunicato ha reso noto che nello studio, secondo la Philip Morris, la nicotina non veniva classificata come una sostanza in grado di dare dipendenza. Waxman ha detto che come prossimo passo chiederà che l'industria del tabacco sia obbligata per legge a produrre sigarette senza nicotina, oppure a scrivere sul pacchetto che il tabacco con-

tiene sostanze che danno dipendenza.

**Parigi in tilt  
da sciopero**

**PARIGI** - La capitale francese e tutta la regione sono rimaste paralizzate il 7 aprile per uno sciopero dei trasporti pubblici che ha ricevuto un'inaspettata e quasi totale adesione.

I lavoratori di bus e metrò hanno protestato contro il previsto disimpegno dello Stato dal settore. Intorno a Parigi si sono formate code per centinaia di chilometri. Gli uffici sono rimasti semivuoti, la posta ha funzionato a singhiozzo, ovunque file interminabili.

**L'Onu: "Gli errori  
di Usa e Italia  
in Somalia"**

**NEW YORK** - Un'inchiesta sulla condotta delle truppe Onu in Somalia relative all'estate scorsa dimostra che le Nazioni Unite e gli Usa hanno seguito nel paese africano una politica sbagliata: lo hanno detto a New York fonti diplomatiche. Il rapporto suggerisce inoltre che l'Onu si faccia carico di pagare risarcimenti per le vittime somale dell'operazione.

Gli inquirenti hanno accusato gli Usa, e in misura minore l'Italia, di aver agito in Somalia ognuno per proprio conto, senza tener in considerazione la politica delle Nazioni Unite.

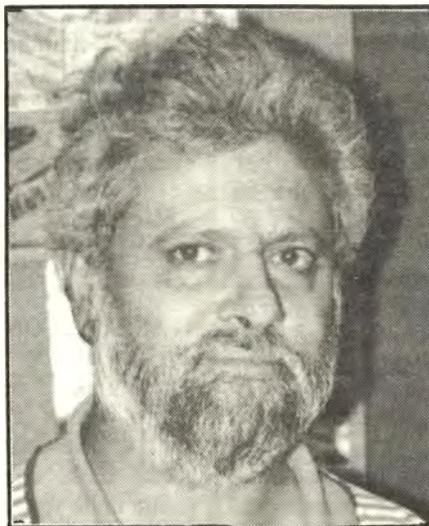
Il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Incisa di Camerana, ha commentato: "E' un problema di ordine politico. Sono responsabilità dei governi".

# Elezioni in Sud Africa: verso una vera riforma

**C**i sono già dei risultati delle elezioni?

“Non si sanno ancora i risultati definitivi, ma gli ultimi sondaggi puntano ad una maggioranza per l’Anc. Non vi è comunque nessun dubbio che l’Anc l’acquisirà. Si tratta solo del margine della vittoria. La Commissione Elettorale ha prolungato il periodo per votare alle elezioni di un giorno per ragioni logistiche. Il governo aveva fatto l’ultimo censimento nel 1992 per cercare di stabilire la popolazione del Sud Africa. Il numero degli aventi diritto a votare, stabilito a 22 milioni, era incorretto. Ma c’era bisogno di stampare altri 9 milioni di schede per queste elezioni. La ragione per lo sbaglio è che il metodo di contare le persone era il seguente: per contare le comunità di colore, bianche e indiane si andava da una casa all’altra, tutto regolare. Ma per la popolazione nera è stato fatto con l’elicottero, più o meno come gli australiani contano gli asini selvaggi. Contarono le baracche e moltiplicarono la cifre per sette per stabilire la popolazione del paese.

Per quanto riguarda il risultato delle elezioni, sembrerebbe che l’Anc abbia guadagnato almeno il 65 per cento del voto a livello nazionale. Cioè quasi i due terzi dei voti. Il prossimo partito è il Partito nazionale con circa il 19%, poi



Algernon van der Hoeven,  
rappresentante del SA per l’Anc

l’Inkatha Freedom Party (Ifp) con circa il 5%, poi il Freedom Front, il partito ultra-destra, con circa il 4%.

Per fare parte del governo i partiti devono avere più del 5% del voto. Quindi il Freedom Front e l’Ifp dovrebbero anche fare parte del governo, e di questo noi siamo contenti perché almeno così questi partiti sono costretti a seguire il processo democratico e di ricostruzione del paese, ciò che non sarebbe successo se fossero rimasti fuori del governo. Il gabinetto sarà dunque composto di rappresentanti dei partiti che abbiano preso più del 5% del voto. Ci sono 19 partiti alle elezioni. Si stima che soltanto 4 o 5 partiti sopravvivranno dopo le elezioni e quindi faranno parte del governo. Le elezioni sono fatte col sistema proporzionale.

Vorrei sottolineare però che questo governo sarà un governo ad interim per un periodo di cinque anni. I votanti hanno votato a queste elezioni per il governo nazionale e anche quello regionale. Il Sud Africa era prima formato da 4 province e 18 homelands. Ora da 9 province, con un governo per ogni provincia. I governi delle province

*Intervista a Algernon van der Hoeven, rappresentante sud australiano dell’African National Congress (Anc), sulle elezioni storiche che dovrebbe vedere un nuovo governo dell’Anc. L’intervista è stata concessa con ancora un giorno per votare*

avranno dei poteri limitati, occupandosi maggiormente dell’amministrazione locale”.

**A cosa serve il governo ad interim?**  
“All’inizio l’Anc era opposto all’idea del governo ad interim e sembrava veramente uno svantaggio. Ci chiedevamo: abbiamo aspettato per 82 anni - dal 1912 - per la nostra libertà e adesso volete estendere la vittoria vera di cinque anni! Siamo in fine arrivati alla conclusione che un governo ad interim sarebbe stato meglio a ragione della riforma del servizio pubblico che è nelle mani del Partito nazionalista. La maggioranza dei funzionari pubblici è bianco e sono sostenitori del Partito nazionalista, il partito conservatore dei bianchi. Inoltre, l’esercito e la polizia sono anche nelle loro mani. Questo renderà il lavoro di governare e il lavoro di attuare le politiche dell’Anc, molto difficile. Per ricostruire il servizio pubblico, occorre che il governo dell’Anc vi metta alcuni dei suoi sostenitori. Senza questo periodo ad interim, ci saranno molti funzionari pubblici scontenti che lasceranno il servizio pubblico, ciò che darà alle forze di ultra destra l’occasione perfetta per creare dei movimenti contro-rivoluzionari, contro l’Anc.

Almeno con il periodo ad interim ci saranno il Partito nazionale e l’Ifp. E’ meglio così. Aiuteranno l’Anc nella fase di ricostruzione...”.

“Questi ultimi anni di trattative hanno



avuto molti effetti positivi per l'Anc. Oltre agli sviluppi nell'ambito delle elezioni democratiche, molte delle barriere sono state abbattute tra i neri e i bianchi, tra le forze progressiste e conservatrici. Ci capiamo di più. Quindi la fase di ricostruzione è già iniziata. Molti dei bianchi sanno che in un paese democratico è solo giusto che il servizio pubblico rifletta la vera natura demografica del paese. Non ci saranno però grandi licenziamenti dei bianchi dal servizio pubblico. I capi dei vari dipartimenti saranno rimpiazzati e vi saranno delle offerte di pacchetti di prepensionamento, un processo tramite la quale i non-bianchi possono fare parte del servizio pubblico. Quindi questa era l'opzione migliore".

**Cosa succederà durante questi cinque anni?**

"Vi è il lavoro di riscrivere la costituzione. Dal 27 aprile scorso è stata messa in vigore la costituzione ad interim. Quindi il Sud Africa è governato da una costituzione ad interim finché quella nuova non venga riscritta e ratificata. Con la costituzione ad interim il Sud Africa è un paese non-razziale e democratico e sono state ridisegnate le nuove barriere del paese. Prima della costituzione ad interim, le forze conservatrici volevano un sistema federalista, con ogni regione avendo più poteri. Volevano che ogni regione avesse avuto il proprio esercito e polizia, sistema educativo ecc. Per esempio, la provincia che comprende tra le sue confini il cosiddetto "triangolo d'oro", zona ricca di minerali e dove abitano molte persone,



## "Non sapevo che gli italiani e i greci con la pelle scura esistessero prima di arrivare in Australia!"

con una grande popolazione di bianchi, sarebbe rimasta ricca mentre le altre rimarrebbero povere. Quindi una continuazione del sistema dei homelands e dell'apartheid. Se 5000 minatori scioperano per un salario più alto, il governo provinciale potrebbe licenziarli subito e assumere altri 5000 dalle province povere che sono più che pronti a lavorare...".

**E dopo i cinque anni?**

"Ah, adesso cambia tutto. Nel 1999 sarà stata ratificata la nuova costituzione, sarà stata attuata la ricostruzione del servizio pubblico, in larga misura l'eredità dell'apartheid sarà stata smantellata. Ci saranno le nuove elezioni e forse non esisterà più il Partito nazionalista com'è oggi. Può darsi che sarà anche irrilevante il partito di Buthelezi, l'Ifp.

Mi ricordo prima del 1990, anno cui il capo di Stato de Klerk ha rimesso in libertà Nelson Mandela, dopo aver pagato con 27 anni di carcere la sua opposizione al regime dell'apartheid, sono state abolite le leggi dell'apartheid ed è stata data legittimità ai partiti posti al bando trent'anni prima. In quel periodo le riunioni dell'Anc spesso si svolgevano nelle piscine o sui treni tra i lavoratori mentre viaggiavano a lavoro! Moltissimo è cambiato da allora e cambierà ancora molto in questi cinque anni".

**I bianchi hanno paura di un nuovo governo dell'Anc?**

"Devo dire di sì, ma le paure sono senza base. Alcuni hanno paura che i neri si rivendicheranno contro i bianchi e che ci sarà un massacro. Se si volessero rivendicare, avrebbero potuto farlo quando è stato assassinato Hani, leader del Partito comunista - partito molto vicino all'Anc - e molto

amato e stimato della popolazione nera.

Devo sottolineare che anche durante la lotta armata dell'Anc, i loro membri attaccavano solo l'esercito e la polizia. Mai i bianchi. Questo sarebbe stato controproducente. La lotta non era contro i bianchi, ma contro il sistema dell'apartheid. I bianchi hanno paura perché hanno la coscienza sporca. Trovano difficile capire che l'Anc possa essere disposto al perdono. Credono che ci sarà una campagna di rivendicazione. Ma ciò non aiuterà alla ricostruzione del paese. Questo modo di vedere le cose è diffusa tra quasi tutti i membri dell'Anc.

Hanno paura però anche per quando riguarda le loro tasche! Un componente principale della politica di Mandela è quello della redistribuzione della ricchezza e della terra.

Ricorda però che il 90% della popolazione sudafricana è d'accordo con questa fase di ristrutturazione e democratizzazione".

**C'è una comunità italiana abbastanza significativa in Sud Africa. Come ha votato e come voterà a queste elezioni?**

"Non so esattamente, ma per lo più penso che siano sostenitori del Partito nazionalista e quindi conservatori.

Mi ricordo quando sono emigrato in Australia 16 anni fa per sfuggire al sistema dell'apartheid, mi sono accorto che il colore della pelle mia era più o meno uguale a quella degli italiani in Australia. Devi capire che in Sud Africa vi sono pochissimi italiani dal sud: sono maggiormente dal nord e quindi - in genere - più bianchi di pelle. Il governo sudafricano quindi faceva entrare gli immigrati italiani, ma solo coloro che avevano la pelle più chiara! Non perché erano più ricchi, i nordisti, ma per via del colore della loro pelle! Lo stesso argomento vale per i greci. I greci in Sud Africa hanno la pelle chiara. Non sapevo che gli italiani e i greci con la pelle scura esistessero prima di arrivare in Australia!".

M.B.

# States of ruin

*Thatcher and Reagan gave their name to a brand of economics that is still in vogue today. However, in those respective countries the experience has proven to be economically wrong and socially tragic*

**T**here is a lot said about Britain's legacy from privatising public enterprises, lowering top tax rates, dismantling industry protection, abolishing exchange controls, deregulating its financial market and weakening of unions.

Australian governments, of both persuasions, are offering similar policy direction, albeit at varying paces. However, the consequences of these very British changes during the past 15 years are now more pronounced and more measurable. Some highlights of a country in decline include:

- Unemployment numbers are estimated to be as high as five million;
- A third of the workforce earns less than what the Council of Europe considers necessary for a decent existence;
- Eight out of every nine jobs created go to women in low-paid, part-time work in hotels, shops and other services;
- Wages for women homeworkers have hit a record low of 50 cents an hour;
- The wealth gap continues to widen with the top 20% of the population having 40% of the wealth;
- The poorest 10% has had a 15% drop in income since 1979;
- The number living in severe poverty has reached 3.5 million;
- One in three London children receives a free school meal because of poverty;
- Britain has more children living in poverty than any other European country other than Portugal or Ireland and those numbers are increasing;
- Beggars and homeless people are a feature in London streets that are reminiscent of a Dickensian past;

• Britain has the highest prison population in Europe and army camps and prison hulks are being considered as options as jails threaten to overflow.

Meanwhile another level of thieving is taking place as Britain is regularly rocked by scandals and corruption involving politicians and high profile business figures. Britain's Paliamentary Public Accounts Committee recently warned that scandals were threatening public service integrity. Its investiga-

tions uncovered cases of "fraud, waste, unjustified golden handshakes, recruiting irregularities, impropriety, mismanagement, impropoer use of funds and dubious conduct".

---

A recent study by a former head of the influential Harvard University in the United States, Derek Bok, warns that the loss of union influence has cost the country (see box).



In his book "The Cost of Talent", Bok studied income discrepancies in America and its consequences. He says that in 1929 the median compensation for top executives in the 100 largest firms was \$101,000.

"By 1990, the total compensation of chief executives in the largest 200 companies averaged almost \$3 million a year".

He concluded that the market on its own is not able to regulate proper compensation, particularly to professionals. To cut down excessive wages Bok recommends a progressive tax.

"Higher tax for the wealthy will require little or no added administrative burden", he says.

Unfortunately, Australia seems to be following the path of cutting instead of increasing taxes for high income earners. Also at risk, under the form of enterprise bargaining developing, is the ability to keep a basic standard of living. Already the gap between high income earners and low income earners is increasing. Australia's national wage system, and industrial relation practices on which it is based, is being ditched in favour of market solutions that have not worked in America.

Frank Barbaro

## US facts

The weakening of US unions has seen:

- an increase in the working poor of 44% since 1979;
- the wages of 14% of adult workers are 75% below the poverty line;
- average pay for executives double since the 1980s;
- the number of millionaires nearly treble since 1979.

## Ospedali inglesi rifiutano anziani

**Londra.** Il mitico servizio sanitario britannico, il primo al mondo in assoluto e per decenni indicato con l'esempio da seguire, rifiuta di curare gli anziani? La denuncia viene dalla BBC, la radio-televisione pubblica, che accusa il National Health Service di gravissime mancanze e discriminazioni a danno della fascia più debole della popolazione, quella degli anziani. "Uno scandalo indegno di un paese civile come il nostro, che è sempre stato all'avanguardia nel settore della sanità", è stata la reazione di un portavoce dell'autorevole British Medical Association. Le discriminazioni avverrebbero soprattutto negli ospedali, all'insaputa dei medici: agli anziani, secondo la denuncia della BBC che ha messo in serio imbarazzo il governo, sarebbero stati in alcuni casi negati assistenza e ricovero con la motivazione che i mezzi sono ormai limitati e le cure è meglio fornirle a chi ha una vita produttiva ed ha urgenza di guarire per tornare al lavoro. A un paziente di 78

anni sofferente di cuore sarebbe stato impedito il ricovero in un ospedale di Londra e un altro uomo, citato dalla BBC, questa volta di 66 anni, sarebbe stato negato un ciclo di cure fisioterapiche con la motivazione che avendo superato il sessantacinquesimo anno d'età "non ne ha più diritto". "La politica del governo è di non effettuare alcuna forma di discriminazione", si è difeso con grande imbarazzo il sottosegretario alla sanità Brian Mawhinney non appena è esplosa lo scandalo. Comunque è stata aperta un'inchiesta.

• I medici nei reparti di pronto soccorso presso qualche ospedale pubblico negli Stati Uniti sono più disposti ad aiutare i pazienti che sono più belli. Secondo una infermiera di un ospedale a Washington D.C. (la città in tutto il mondo con il tasso più alto di assassini), con i mezzi limitati con cui devono svolgere il lavoro, nei casi che entrano più pazienti che medici, spesso il medico sceglie il paziente più bello.



# Development flaws

**T**he world's two key financing bodies were set up after WWII, along with the General Agreement of Tariffs and Trade, to promote development.

Development was then, and still is, presented as the wrap-around answer to the private sector's many economic and social shortfalls.

Money from these two major world financing bodies does not come free of conditions.

And in the 1980s these conditions, or imposed reforms, took on a more aggressive pace, boosted by economic policies that became known as Thatcherism and Reaganomics.

The IMF has been prominent in advising less developed countries (LDCs) and providing funds to alleviate their balance of payment problems.

But in most cases the IMF conditions have retarded growth, reduced investment, and worsened the debt problem.

The cumulative effect of this has been to create greater disparity and inequality within and without countries and to lower living standards.

In response to growing criticism of its reform packages, the IMF in 1990 put out publications such as *Helping the Poor* and *Ten Popular Misconceptions about the IMF*.

However, there is a respectable body of opinion and research that suggests there is a gap between what the World Bank and IMF say and what their policies do.

The recipe (you will probably notice it because Australian politicians speak a similar monetarist dialect) loosely follows the pattern of belt-tightening, reliance on market forces, liberalising or deregulating the economy and privatising state enterprises.

A former IMF employee, Davison L. Budhoo, gave a remarkably frank insight into his work in a letter of resignation on

*The World Bank and the International Monetary Fund (IMF), have failed spectacularly to bring development to Third World countries whose debt and public infrastructure have worsened. Unfortunately, the same pattern of (un)development is being reproduced in formerly well-off countries like Australia*

January 10, 1989. He wrote that it had been five years since President Reagan told them to go and make the Third World a new bastion of free wheeling capitalism. In Budhoo's words: "Everything we did from 1983 onward was based on our new sense of mission to have the south 'privatised' or die; towards this end we ignominiously created economic bedlam in Latin America in 1983-88".

He said the strategy involved:

- a dramatically reduced role of the state in economic life;
- a drastic contraction of the public sectors;
- a sharply reduced government, current and capital, expenditure.

Privatisation is at the heart of the economic and social structural adjustment programs that make up the conditions of IMF and World Bank finance. This includes reducing government responsibilities for public services and welfare, contracting out and selling state enterprises and assets.



## This is the trap that South Australia's Liberal Government appears to be falling into. Its moves to privatise ignores that urban transport is a network of routes rather than a collection of individual runs



The effects on Third World countries have been tragic, and typical, as Wayne Ellwood outlined in a report in the December 1990 edition of *New Internationalist*.

"Structural adjustment has cut a deadly swathe through the Third World - and drawn heavy fire from critics. So much that UN agencies like UNICEF have castigated Bank-IMF policies for destroying basic human capital on which poor nations must build their future. Schools have closed, infant mortality is on the upswing, malnutrition is growing and preventable diseases are spreading".

The director of the Public Sector Research Centre, Michael Johnson, says that privatisation provides short-term gain from the sales.

However, in the long-term it is a recipe for loss of public revenue, inferior and costly services and corruption.

The US Reagan administration privatised urban transport under the claim it would save the public money. Instead it

turned out financially and socially more costly as it was no longer concerned with safety, convenience or the environment.

President of the Washington's Economic Policy Institute, Jeff Faux, says the privatisation confused transportation systems with lowering costs of individual routes. This is the trap that South Australia's Liberal Government appears to be falling into. Its moves to privatise ignores that urban transport is a network of routes rather than a collection of individual runs.

Faux also stresses that contracting out public services to private firms often creates private monopolies with prices to match and that private contracting is the single most important source of political corruption.

Johnson points out that workers, particularly those in the public sector, bear the brunt of structural adjustment and the resulting privatisation.

Wage freezes and cuts reduce living standards, there are job losses, health

and safety standards at work drop and unions are threatened, he says.

There are also indirect penalties in reduced social and public services and increased taxes.

This has been the case in two case studies given by Johnson of IMF-World Bank inspired policies in the Solomon Islands and the Philippines.

Among the interesting strategies that Johnson offers workers is to call for more satisfying jobs and promoting better living standards for the whole community.

There is no doubt that the short-term fixes advocated by the IMF-World Bank policies do not work.

A major difficulty today is that the rash of deregulation and privatisation have created a global economy where governments have less hold over their national economy and are even more susceptible to the whims of private, more powerful, and more global capital.

F.B.

# La previdenza degli emigrati parte di una vera riforma del sistema previdenziale italiano

**A**ncora troppo diffusi sono gli atteggiamenti liquidatori che vedrebbero nelle questioni dell'emigrazione una residualità marginale di un problema assistenziale che avrebbe ora esaurito una sua fase storica ed evolutiva. Ma se è vero che l'intervento italiano all'estero è stato caratterizzato dall'assistenzialismo, questa è una ragione in più, una motivazione davvero forte per chiedere e proporre una stagione nuova basata sui

diritti e fondata sulla parità e sull'equità". Lo ha dichiarato Marco Fedi, coordinatore dell'INCA-Australia, con riferimento al recente convegno promosso dallo SPI, il Sindacato pensionati italiani della CGIL, e dall'INCA sulla previdenza degli italiani all'estero.

"Negli ultimi anni - ha aggiunto Fedi - abbiamo assistito all'approvazione di leggi che hanno di fatto ridotto l'area di accesso a tutta una serie di prestazioni;

ma se è comprensibile, in un momento di grande difficoltà per l'economia del paese, dover fare i conti con il bilancio dello Stato e quindi dare un senso alle misure restrittive, è altrettanto importante che di pari passo si affronti in maniera equa la questione della riforma del regime internazionale. La si affronti come parte di una vera riforma del sistema previdenziale italiano. La si affronti con l'obiettivo di un riordino legislativo organico del regime interna-

## INCA-CGIL

*Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza*

ITALIAN MIGRANT WELFARE  
ORGANISATION. FREE SOCIAL  
ASSISTANCE AND COUNSELLING

### COORDINAMENTO FEDERALE

P.O. BOX 80 Coburg (Melb.)  
3058 Vic. Tel. (03) 384-1404  
352/a Sydney Rd., Coburg

### VICTORIA

Melbourne

352/a Sydney Rd., Coburg, 3058

Tel. 384-1404 (lunedì, martedì,  
giovedì e venerdì, 9-12.00)

Geelong

Migrant Resource Centre

151A Parkington St.

Geelong West, 3218

Shepparton

Shepparton Goulburn Valley

Trades & Labour Council

98 Nixon St., Shepparton 3630

Mildura

Trades & Labor Council

162 Seven St., Mildura, 3500

Tel. 23-7492 o 22-1926 (lunedì,  
martedì e mercoledì, 9.00pm-4.00pm)

### Swan Hill

Italian Social Club

Tel. 23-7492

(Ultima domenica del mese)

Wangaratta

30 Reid St., Wangaratta, 3677

Tel. 21-2666 o 21-2667

(lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

Springvale

5 Osborne Ave. C/- Community

Centre, Springvale 3171

Con presenze quindicinali al mercoledì

### NEW SOUTH WALES

Sydney

44 Edith St. - Leichhardt NSW 2040

Tel. 560 0508 e 560 0646

(lunedì 9am- 5pm, martedì-mercoledì-  
giovedì 9am-1pm, venerdì chiuso);

Canterbury - Bankstown Migrant Centre

22 Anglo Rd. Campsie 2194

Tel. 789 3744 (lunedì 9am - 1pm)

Newcastle

35 Woodstock St., Mayfield, 2304

Tel. 67-2145 (sabato 1pm - 5pm)

Griffith

Shop 14, 130-140 Banna Ave.,

Griffith, 2680

Tel. 069-64 1109

(lunedì e venerdì; 9.00am-12.00pm)

### TASMANIA

81 Federal Street, North Hobart,  
7000 (Tutti i giovedì dalle 6.30pm alle  
8.30pm)

### SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St., Adelaide, 5000

Tel. 231 0908 (lunedì, martedì,  
giovedì, venerdì 9am-1pm)

Salisbury

North Lane., Salisbury, 5108

C/- Jack Young Centre

Tel. 258-7286 (giovedì 9am-12am)

Hectorville

C/- APAIA

28B North Street Hectorville

Tel. 365 2261 (lunedì e martedì dalle  
9am alle 12am)

Findon

C/- APAIA

266A Findon Road Findon

Tel. 243 2312 (martedì e venerdì  
dalle 9 alle 12am)

### A.C.T.

18 Nangor St. Warramanga, 2611

Tel. 227 5052 (tutti i lunedì dalle  
4.30pm alle 5.30pm, tutti i giovedì  
dalle 11.00am alle 12.00pm), presso  
l'Italian Australian Social Club

### WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace,

Fremantle, 6160

Tel. 335 2897

(lunedì e martedì: 9.00am-1.00pm  
mercoledì e venerdì: 1.00pm-5.00pm)

zionale, tenendo quindi conto delle specificità dirette verso l'emigrazione, a portata di mano; esiste però la convinzione che la riforma debba avere come punti fermi la parità di trattamento e l'equità. Esiste la convinzione che sia necessaria una svolta e che si adotti verso i problemi un atteggiamento di grande maturità, anche nel contesto di questa necessaria riforma".

Quali le linee di una vera riforma? Secondo Fedi, "occorre mantenere gli impegni che l'Italia ha assunto nel contesto delle convenzioni internazionali: anche ciò è parte di un discorso di credibilità in politica estera. Ma le convenzioni internazionali non possono essere svuotate di contenuti previdenziali.

La riforma deve quindi garantire non solo un trattamento equo e dignitoso al pensionato, ma deve garantire la certezza di un diritto previdenziale, deve garantire i diritti acquisiti ma, soprattutto progettare l'uscita dalle logiche perverse che hanno consentito la creazione di vere e proprie categorie di pensionati. La riforma deve garantire la trasparenza dell'INPS verso gli istituti previdenziali esteri - ovviamente in un regime di reciprocità - e verso gli utenti. In questo senso è importante che l'INPS notifichi al pensionato il reddito accertato ai fini di tutta una serie di prestazioni. In tal senso occorre garantire forme nuove di gestione amministrativa e una più moderna ed efficiente razionalizzazione delle risorse. La riforma deve garantire procedure veramente serie per l'accertamento redditi che da sole consentirebbero di recuperare rispetto alla maggiori uscite che una riforma nel senso indicato dal convegno SPI-INCA inevitabilmente comporterebbe".

Un aspetto importante riguarda le operazioni di conguaglio a seguito della svalutazione della lira sui mercati valutari. Tale operazione trova una sua logica rispetto all'erogazione della pensione, ed è ovvio che vi siano periodici adeguamenti rispetto ai valori delle prestazioni estere.

"Ciò che veramente preoccupa - ha concluso Fedi - sono le operazioni di conguaglio sulla base di una prestazione estera che nel paese di residenza continua ad avere un analogo potere di acquisto e che viene interamente spesa nel paese di residenza".

(Inform)

## Cittadinanza e pensione

**C**hi ha lavorato in uno degli stati membri della CEE ha diritto ad una pensione calcolata con le regole più favorevoli previste per i residenti anche se al momento della domanda è cittadino di un paese extracomunitario.

Lo ha stabilito con una recente sentenza la Corte di giustizia delle Comunità europee, secondo la quale è sufficiente che l'interessato risulti in possesso del requisito della cittadinanza negli anni in cui sono stati ver-

sati i contributi in uno o più paesi CEE.

Il principio affermato dalla Corte sarà applicato puntualmente dall'INPS a tutte le nuove domande e a quelle che ancora non sono state definite, senza che l'interessato lo chieda espressamente.

La richiesta è invece necessaria per le pensioni già liquidate, sempreché le stesse non siano più modificabili per effetto di sentenza della magistratura divenute esecutive.



## L'INPS per sanare i conti chiede misure "dolorose"

**I**l prossimo Governo, da chiunque formato, dovrà prendere "decisioni dolorose" sul fronte pensionistico.

Mario Colombo, commissario straordinario dell'INPS, ha lanciato un nuovo, drammatico allarme sulla situazione dell'istituto di cui è alla guida. Un istituto, ha detto, che è diventato col passare del tempo un "attaccapanni" cui tutti "appendono" i più diversi interventi assistenziali.

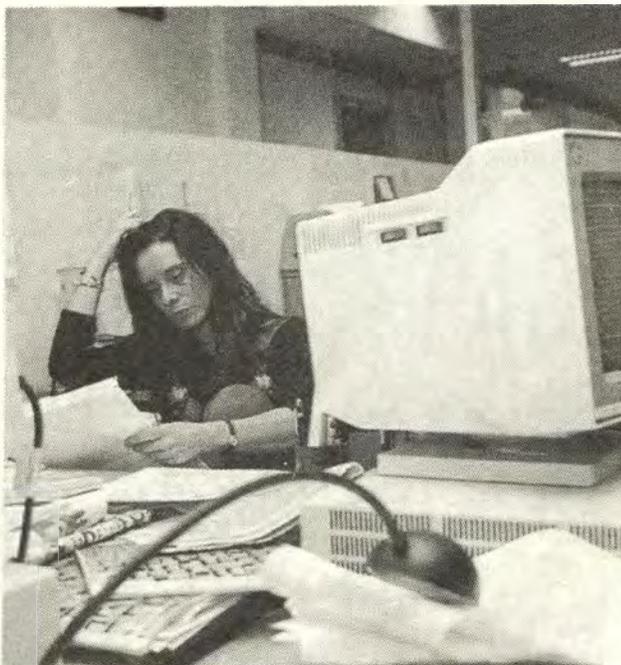
E, quasi a far eco a Colombo, anche la Corte dei Conti ha invocato interventi "ben più radicali" di quelli presi finora, per affrontare "la situazione di dissesto della previdenza".

Partecipando al convegno dello SPI, Colombo ha definito "impensabile che un paese come il nostro abbia un limite di età così basso per la pensione di vecchiaia, moltiplichi quotidianamente il numero dei prepensionamenti, conservi l'esistenza del trattamento di fine rapporto ed elevati livelli di pensione. Non si può avere tutto". E allora, "chiunque guiderà il nuovo Governo, dovrà fare i conti con questi dati e non potrà che prendere decisioni dolorose".

D'altra parte, "è impossibile - sempre secondo Colombo - che si è detto in questo accordo con Luigi Spaventa, ministro del Bilancio e candidato progressista alle elezioni politiche - che in Italia si possa arrivare a spendere, in futuro, più dell'attuale 13-14% del Pil per le pensioni. Dunque bisogna immaginare un sistema che impieghi meglio le risorse finanziarie

disponibili e le distribuisca in maniera più equa".

• Il numero dei pensionati in Italia ha superato quello dei lavoratori attivi: in altre parole il sistema previdenziale italiano è al collasso. Lo sostiene Colombo, riferendosi al complesso delle prestazioni pensionistiche (INPS, Stato e casse varie), in una nota scritta per il "Rapporto Primavera". I pensionati, scrive Colombo, superano i 20 milioni; e "i lavoratori attivi che sostengono questo sistema, già di per sé scompensato, sono in numero inferiore a quello di tutti i beneficiari di una rendita pensionistica", probabilmente comprese le pensioni assistenziali come quelle sociali. Per Colombo il rapporto pensionati-attivi si è "ribaltato" pochi mesi fa, "con un anticipo notevole rispetto ai tempi previsti dagli esperti e dagli studiosi".



Allarme rosso per L'INPS

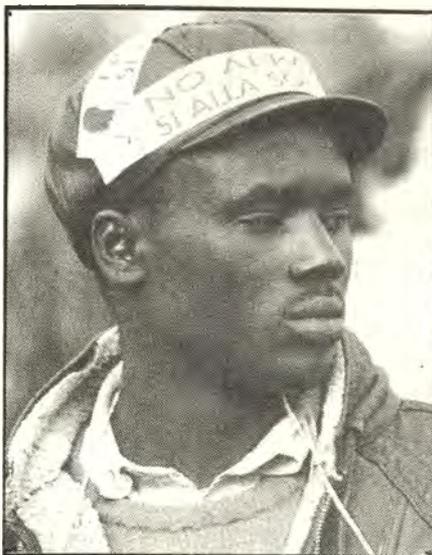
### CGIL: più soldi agli emigranti

I trattamenti pensionistici degli emigranti italiani all'estero vanno riformati attraverso l'adozione di un sistema di integrazione al minimo e di un assegno sociale per i meno abbienti. La proposta, ancora in fase di studio, è stata tracciata dal sindacato pensionati della CGIL che prevede per l'intera operazione un costo di circa 2.500 miliardi annui. "Con la legge 407/90", ha detto il segretario generale aggiunto dello SPI-CGIL Raffaele Minelli nel corso di un convegno sulla previdenza degli italiani all'estero, tenutosi presso la sede centrale del Sindacato pensionati a Roma il 21 e 22 marzo, "il governo ha ridotto l'entità delle prestazioni pensionistiche erogate ai cittadini di nazionalità italiana emigrati, a tal punto che molti pensionati si vedono liquidare pensioni non più integrate al minimo". Inoltre, ha aggiunto Minelli, molti dei pensionati italiani all'estero "percepiscono una pensione inferiore a 1.000 lire al mese".

Per fare fronte a questa situazione di disagio, i pensionati CGIL avanzano la proposta di corrispondere trattamenti di integrazione al minimo e assegni sociali legati al reddito. Le previsioni di spesa non sono ancora definite nei particolari, tuttavia le integrazioni al minimo dovrebbero riguardare circa 100 mila pensionati cui andrebbero destinati all'incirca 5 milioni l'anno per una spesa complessiva di 500 miliardi. Analogamente, gli assegni sociali potrebbero interessare 500 mila emigrati ai quali andrebbero corrisposti 4 milioni all'anno (2 mila miliardi complessivi). In tutto, calcola lo SPI-CGIL, 2.500 miliardi di maggiori spese.

# Gli immigrati contano sul senso equilibrato di Berlusconi

**N**essun allarmismo, ma cautela nei giudizi per le mosse che il nuovo governo farà in merito ai problemi degli extracomunitari. E' questo l'atteggiamento espresso dal Forum delle Comunità Straniere all'indomani delle elezioni che hanno portato alla maggioranza in parlamento la coalizione di destra. "La nostra preoccupazione per il modo in cui Italia sono stati calpestati i diritti degli immigrati è esistita sempre, e l'abbiamo espressa nei confronti del Governo Amato e Ciampi" - chiarisce Loretta Caponi, portavoce del Forum. "La nostra situazione potrebbe ora diventare ovviamente più difficile, ma confidiamo tuttavia nel senso di responsabilità e di moderatezza di Silvio Berlusconi, che dovrà fermare i suoi più intolleranti alleati Bossi e Fini". Al futuro Governo il Forum ha presentato tre richieste: l'istituzione del Ministero dell'Immigrazione, un impegno nel programma di Governo contro la discriminazione nei confronti degli immigrati e l'effettiva tutela del diritto d'asilo. Al 31 dicembre '93 risultavano al Ministero dell'Interno 834.451 lavo-



*Immigrati: paura dell'intolleranza di Bossi e Fini*

ratori e studenti extracomunitari presenti regolarmente in Italia, compresi coloro che usufruiscono dei provvedimenti speciali per i profughi dalla Somalia e dall'ex-Jugoslavia: di questi 401.393

soggiornano nelle regioni settentrionali, dove hanno trovato occasioni lavorative, e dove infatti si sono registrato meno casi di intolleranza da parte della gente.

Il Ministero per l'Immigrazione viene chiesto dal Forum non come misura d'emergenza, come accade ai tempi del dicastero Boniver, ma come punto di riferimento stabile in sede di Consiglio dei Ministri per coordinare tutti gli interventi della pubblica amministrazione, soprattutto quelli degli Enti Locali, relativi alla presenza in Italia di lavoratori extra CEE, e per programmare i flussi migratori. Il futuro Governo dovrebbe inoltre impegnarsi ad applicare le leggi dimenticate o male usate che riguardano gli immigrati, sostenendo politicamente e finanziando l'accoglienza degli stranieri - oggi invece l'80% dei fondi destinati all'immigrazione viene erogato da associazioni cattoliche o del volontariato. "A Berlusconi e ai suoi alleati vogliamo dire - conclude Loretta Caponi - che non chiediamo assistenza, né tolleranza, ma garanzia di diritti e rispetto delle leggi esistenti".

## Ratificare subito il nuovo accordo italo-australiano di sicurezza sociale

"E' importante, come segnalato e richiesto da questo Patronato in occasione della visita della delegazione del sindacato pensionati della CGIL - ha ricordato Marco Fedi, responsabile per l'Australia del Patronato INCA - che il nuovo testo della Convenzione internazionale di sicurezza sociale tra Italia ed Australia venga ratificato al più presto". "Tale ratifica, infatti, consentirebbe subito di vedere attuate le norme che consentono la esclusione dell'accertamento reddituale austra-

liano delle quote di maggiorazione sociale".

Nell'incontro tra patronati e Dipartimento della Sicurezza Sociale, svoltosi a Hobart il 27 aprile scorso, oltre alle questioni legate al nuovo testo dell'accordo, sono state ampiamente discusse ed affrontate questioni legate all'articolo 17 della Convenzione - nell'ambito del quale articolo si auspica che l'INPS inoltri al più presto le nuove lettere concordate in fase negoziale e necessario ad un corretto accertamento

redditi da parte del social security australiano. "Senza le nuove lettere, o se le lettere arrivassero con troppo ritardo, vi sarebbe un serio rischio per molti pensionati di perdere quote di pensione australiana rispetto al ricalcolo poiché il social security effettua calcoli retrospettivi solo fino a tre mesi". "Dopo le riduzioni dei ratei di pensione italiana per effetto della svalutazione della lira e della campagna RED - ha ricordato Fedi - sarebbe una vera e propria beffa se non si consentisse ai pensionati di recuperare, almeno in parte, rispetto ai ratei di pensione australiana".

Nell'ambito degli aspetti previdenziali legato alla invalidità sono state delle iniziative unitarie DSS/Patronati per migliorare la qualità delle perizie mediche.

# SBS TV CANALE UHF

## Mese di maggio

7 - sabato	8.30pm - <b>La piovra 6.</b>
8 - domenica	10.00am - <b>Italia News.</b> 10.30am - <b>Campionato italiano di calcio.</b> 8.30pm - <b>Manon Lescaut.</b> Opera di Puccini.
9 - lunedì	12.00pm - <b>English at work.</b> "Come risolvere dei conflitti", con l'introduzione in italiano.
12 - giovedì	12.30pm - <b>Gli occhiali d'oro.</b> Film del 1987 con Philippe Noiret e Valeria Golino.
13 - venerdì	9.30pm - <b>La cripta e l'incubo.</b> Film del 1963.
14 - sabato	12.30pm - <b>Chiedi la luna.</b> Film con Sergio Rubino. 8.30pm - <b>La piovra 6.</b> Ultima puntata.
15 - domenica	10.00am - <b>Italia News.</b> 8.30pm - <b>Opera Stories.</b> L'Aida di Verdi. 9.30pm - <b>Anima persa.</b> Film di Dino Risi con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve, del 1976.

I programmi ad Adelaide andranno in onda con 30 minuti di anticipo rispetto agli orari indicati nel programma.

16 - lunedì	10.00am - <b>Italia News.</b> Replica della trasmissione di ieri. 12.00pm - <b>English at work.</b> "Soffrire in silenzio", con introduzione in italiano.
18 - mercoledì	9.30pm - <b>Allullo drom.</b> Film del 1992 di Tonino Zangardi.
22 - domenica	10.00am - <b>Italia News.</b>
23 - lunedì	10.00am - <b>Italia News.</b> Replica della trasmissione di ieri. 12.00pm - <b>English at work.</b> Con l'introduzione in italiano. 9.30pm - <b>Travolta da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.</b> Film di Lina Wertmuller con Giancarlo Giannini.
26 - giovedì	11.15pm - <b>Europa 51.</b> Film di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman, del 1951. 1.05am - <b>Luisa, Carla, Lorenza e...</b> Film.
28 - sabato	12.30pm - <b>Susanna tutta panna.</b> Film del 1957 con Mino Manfredi.

Dal 9 maggio verrà trasmesso dal lunedì al sabato il telegiornale da Roma alle 7.00am (6.30am nel Sud Australia).

## Spettacoli

### Melbourne

#### Cinema

**La corsa dell'innocente,** Nova (Lygon St)  
**La scorta,** Lumière (Lonsdale St)

### Adelaide

#### Cinema

**La corsa dell'innocente,** Trak Cinema  
**Opera**  
**La Traviata,** Festival Theatre

### Sydney

#### Cinema

**La scorta,** Mandolin (Elizabeth St)  
**Satyricon,** Academy (Oxford St)

#### Teatro

**Accidental Death of an Anarchist.**  
Footbridge Theatre, dal 19 maggio

### Alla 5 EBI

La mezz'ora della

**FILEF**

di Adelaide

Ogni venerdì dalle 3.00 alle  
3.30pm

dagli studi della 5EBI  
(onde 92,9 FM)

La radio italiana

presenta un  
programma di  
attualità e

informazioni a cura della FILEF

# Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie

*Direttore*  
Frank Barbaro

*Caporedattore*  
Mario Bianco

*Redazione ADELAIDE:*  
15 LOWE ST, ADELAIDE, 5000  
TEL. (08) 211 8842 FAX. (08) 410 0148  
Frank Barbaro, Sergio Ubaldi,  
Nicoletta Romanelli, Tiziana Sestili,  
Roberto Ocampo, Maria Maiorano,  
Ray Martini

*Redazione MELBOURNE:*  
276A SYDNEY RD, COBURG, 3058  
TEL. (03) 386 1183  
Patrizia Corso (Resp.),  
Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,  
Francesca Primerano, Giovanni Sgrò,  
Gaetano Greco, Marco Fedi

*Redazione SYDNEY*  
157 MARION ST,  
LEICHHARDT, 2040  
TEL. (02) 568 3776 FAX. (02) 568 3666  
Cesare Giulio Popoli (Resp.),  
Nina Rubino, Frank Panucci,  
Vera Zaccari, Elizabeth Glasson

*Redazione PERTH:*  
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160  
TEL. (09) 3352897 FAX. (09) 3357858  
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio Petriconi,  
Giacinto Finocchiaro, Enrico Dovana,  
Saverio Fraganè

NUOVO PAESE is published by the  
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:  
*Mario Bianco*  
15 Lowe St. - Adelaide 5000

**Abbonamenti (Subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero \$45  
Gli abbonamenti possono avere inizio  
in qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide SA 5000

Printed by Swift Printing Services Pty Ltd.  
Australian cover price is recommended  
retail only.

Print Post PP535216/00031  
ISSN N° 0311-6166

N. 4 (370) Anno 21 MAGGIO 1994

## Iscriviti alla Filef

E' appena iniziata la campagna per il 1994 del tesseramento della Filef. Con soli \$30 puoi iscriverti alla Filef e partecipare alla vita democratica della Federazione. Oppure puoi avvantaggiare della offerta speciale che consiste della tessera più l'abbonamento annuo a Nuovo Paese per soli \$45.  
**Un risparmio di \$10!**



FILEF

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI EMIGRANTI E FAMIGLIE  
Via IV Novembre, 114 - 00187 Roma - Tel. 06/67 954 89 - 67 902 73 - Fax 67 926 36

Adelaide: 15 Lowe St Adelaide 5000. Tel. 08/211 8842

Melbourne: 276A Sydney Rd Coburg 3058. Tel. 03/386 1183

Perth: 155 South Tce Fremantle 6160. Tel. 09/335 2897

Sydney: 157 Marion Rd Leiccharadt 2040. Tel. 02/568 3666

***Iscriviti anche tu e difendi i diritti  
dei lavoratori***

***Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente  
a casa ogni mese! Basta compilare e spedire  
il tagliando qui sotto insieme ad un assegno intestato a  
Nuovo Paese Co-operative.***

***Abbonamento annuo \$25.00 (Australia),  
\$30.00 (sostenitore), \$45.00 (estero).***

**To Nuovo Paese,  
15 Lowe Street Adelaide SA 5000**

NOME

INDIRIZZO

CODICE

TEL

# Abbonati a *Avvenimenti*

Edito da:  
**Libera Informazione  
Editrice S.p.A,  
Roma**

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla  
Filef di Adelaide

*15 Lowe Street  
Adelaide SA 5000  
Tel. (08) 211 8842  
Fax. (08) 410 0148*

